

Regione Lombardia

COSTRUIRE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 (ex DGR 4151/2020)

**PONTI, CERNIERE E MODELLI
GESTIONALI
PER LA RIGENERAZIONE URBANA**
Strategia definitiva

Soggetto proponente

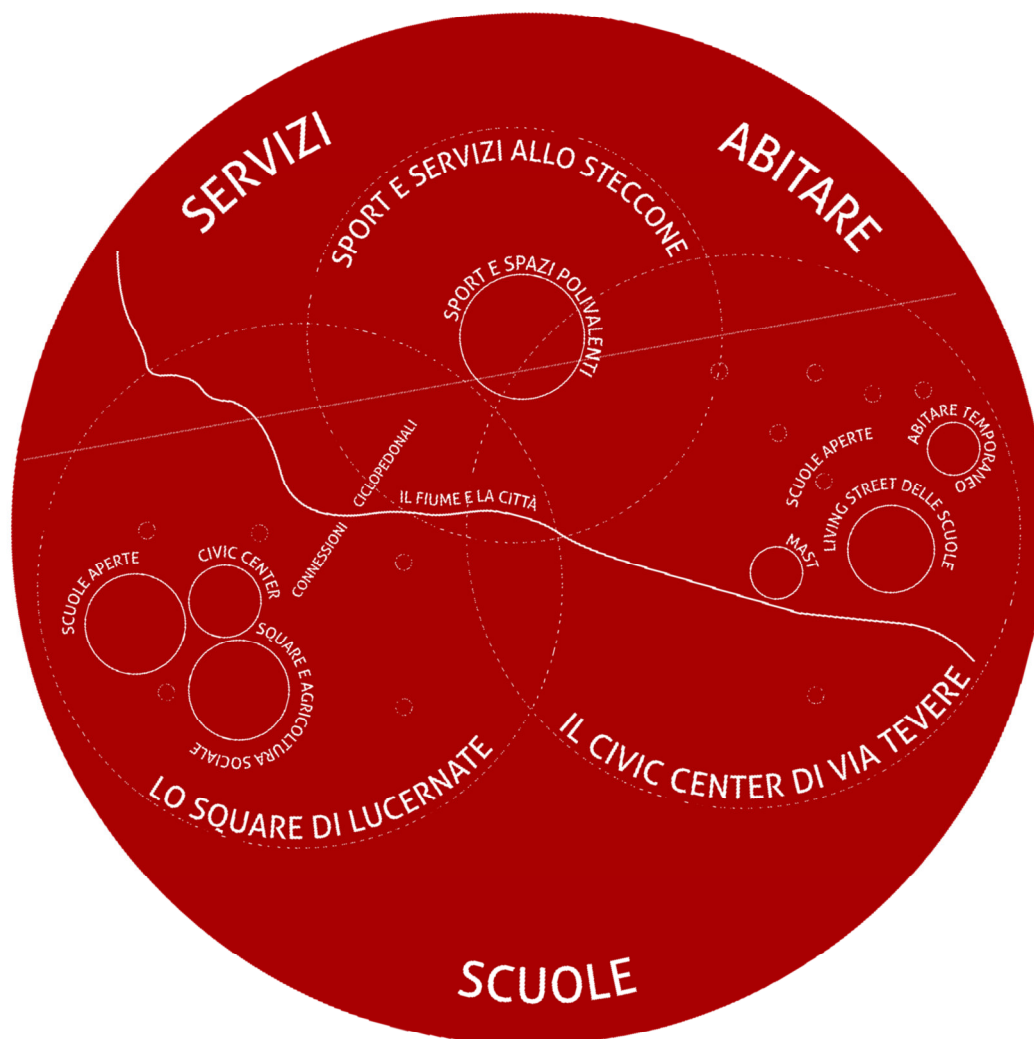


"Proposta di strategia definitiva di sviluppo urbano sostenibile"
14 NOVEMBRE 2022

COSTRUIRE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 (ex DGR 4151/2020)

STRATEGIA DEFINITIVA



Soggetto proponente



Area Pianificazione territoriale e UDP PNRR e Finanziamenti:
Arch. Luigi Fregoni (Direttore), Arch. Erica Scaramuzza
Servizio Edilizia Pubblica e Protezione Civile: Ing. Daniele Forcillo
Servizio Ambiente e Infrastrutture: Arch. Angelo Lombardi
Servizi alla persona: Luciano Rovescala, Paola Sassi

Con il supporto tecnico di



Direzione scientifica: Paolo Cottino
Attività di stakeholder engagement: Dario Domante
Ricerca, grafica e impaginazione: Margherita Sossi

Indice

01 | AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

02 | ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE

03 | STRATEGIA DI SVILUPPO

3.1 INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE TARGET

3.2 DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.3 RACCORDI, SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON PROGETTI E INTERVENTI DI CUI IL COMUNE È TITOLARE NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PNRR DEDICATE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA

04 | DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

05 | MODALITA' DI GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

06 | OPERAZIONI IN SINTESI

07 | PIANO FINANZIARIO

**PONTI, CERNIERE E MODELLI GESTIONALI PER LA
RIGENERAZIONE URBANA**

01 | AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

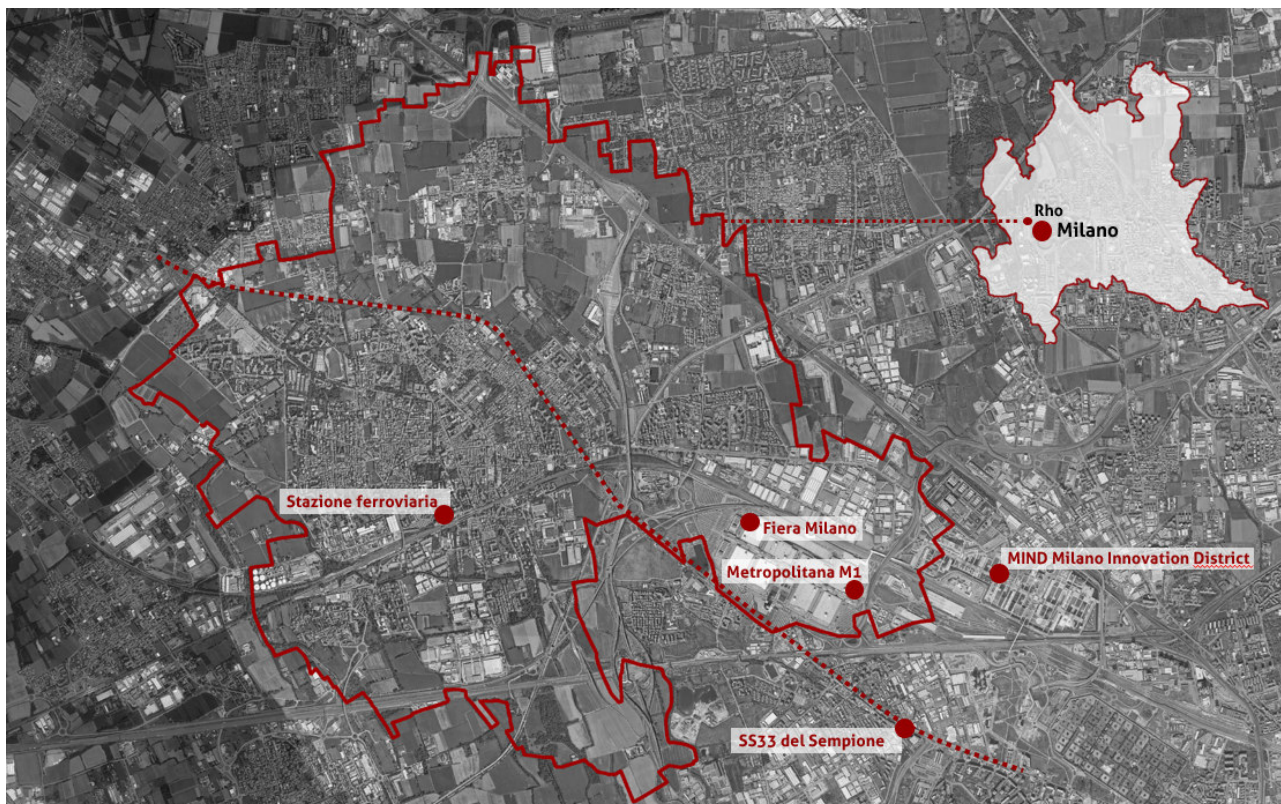


Figura 1 Inquadramento territoriale, *Fonte: Elaborazione propria*

Il perimetro dell'ambito comprende tutto l'abitato posto a sud del tracciato ferroviario e una piccola parte a nord dello stesso in prossimità della stazione ferroviaria e coincidente con la parte di proprietà comunale dell'Ambito di Trasformazione Urbana n.7 del nuovo PGT.

Comprende quindi tutto l'abitato della frazione di Lucernate (nel gergo locale divisa in Vecchia e Nuova) e i quartieri San Michele e San Martino.



L'ambito ha i suoi naturali confini delimitati dalle infrastrutture: a nord il tracciato ferroviario, a sud l'autostrada A4, a ovest e a est i canali scolmatori dell'Olona. È prossimo al centro di Rho ma l'attraversamento del tracciato ferroviario avviene in soli tre punti: il sottopasso pedonale della stazione ferroviaria all'inizio della via San Martino, il sottopasso stradale di Corso Europa e il ponte viabilistico di Lucernate. L'ambito è attraversato dal fiume Olona.

Figura 2 Infrastrutture e individuazione dell'ambito, **Fonte:** Elaborazione propria

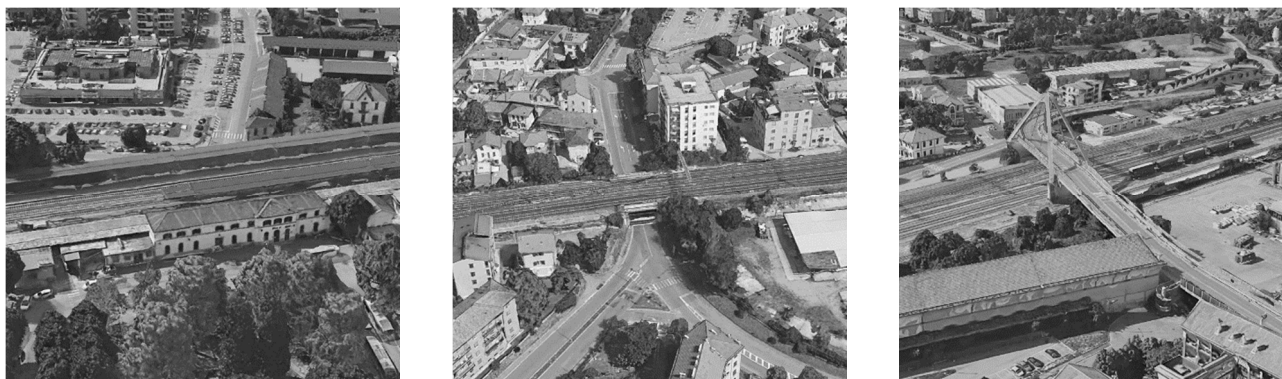


Figura 6 Sottopasso pedonale della stazione; sottopasso stradale di Corso Europa e ponte viabilistico di Lucernate, **Fonte:** Google Earth

La cesura della ferrovia e la morfologia dei nuclei abitati, adiacenti ai campi coltivati e agli edifici produttivi, nonché la scarsa attrattività, hanno creato un ambiente nel quale si percepisce una distanza dal centro vitale di Rho molto più ampia di quanto non sia in realtà.



La scelta dell'ambito si è fondata su una accurata analisi della distribuzione territoriale dei seguenti elementi di "fragilità":

- » fragilità abitativa (indice di degrado edilizio, SAP e aree dismesse);

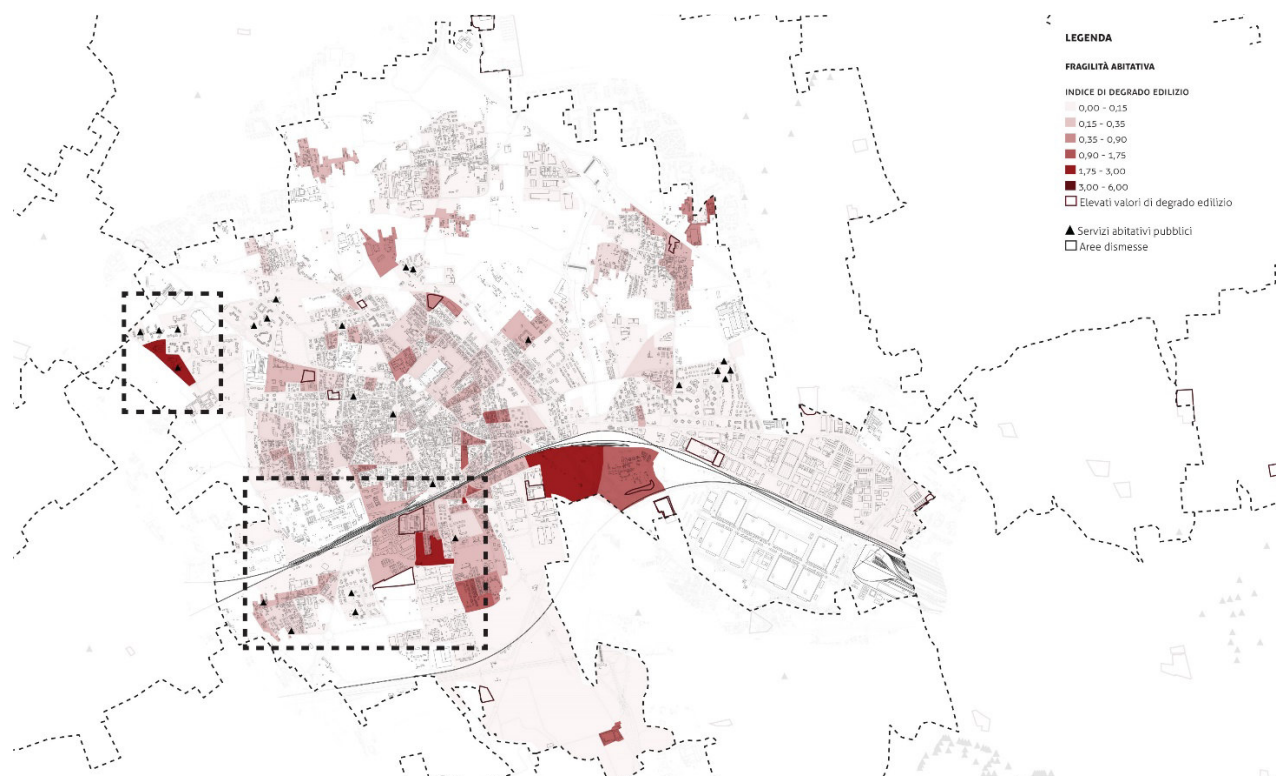


Figura 8 Mappatura della fragilità abitativa. **Fonte:** Elaborazione propria su dati ISTAT, MEF e Assimpredil

- » fragilità socio-economica (indice di disagio sociale);

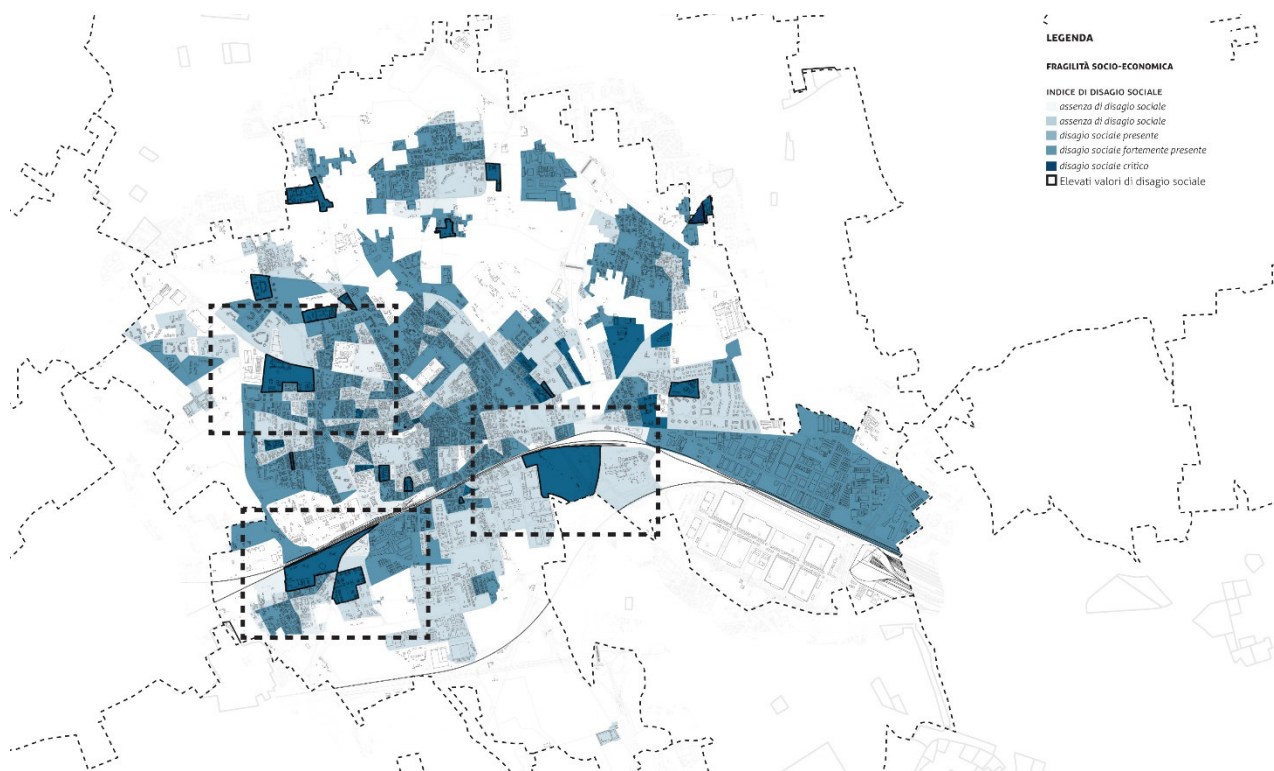


Figura 9 Mappatura della fragilità socio-economica **Fonte:** Elaborazione propria su dati ISTAT

» carenza di servizi (sportivi, sanitari, socio-sanitari, religiosi e di istruzione);



Figura 10 Mappatura sulla carenza dei servizi, **Fonte:** Elaborazione propria su dati OpenData di Regione Lombardia e OpenStreetMap

e quindi sulla sovrapposizione dei precedenti elementi che hanno permesso di identificare chiaramente l'ambito con la maggior concentrazione dei diversi elementi.

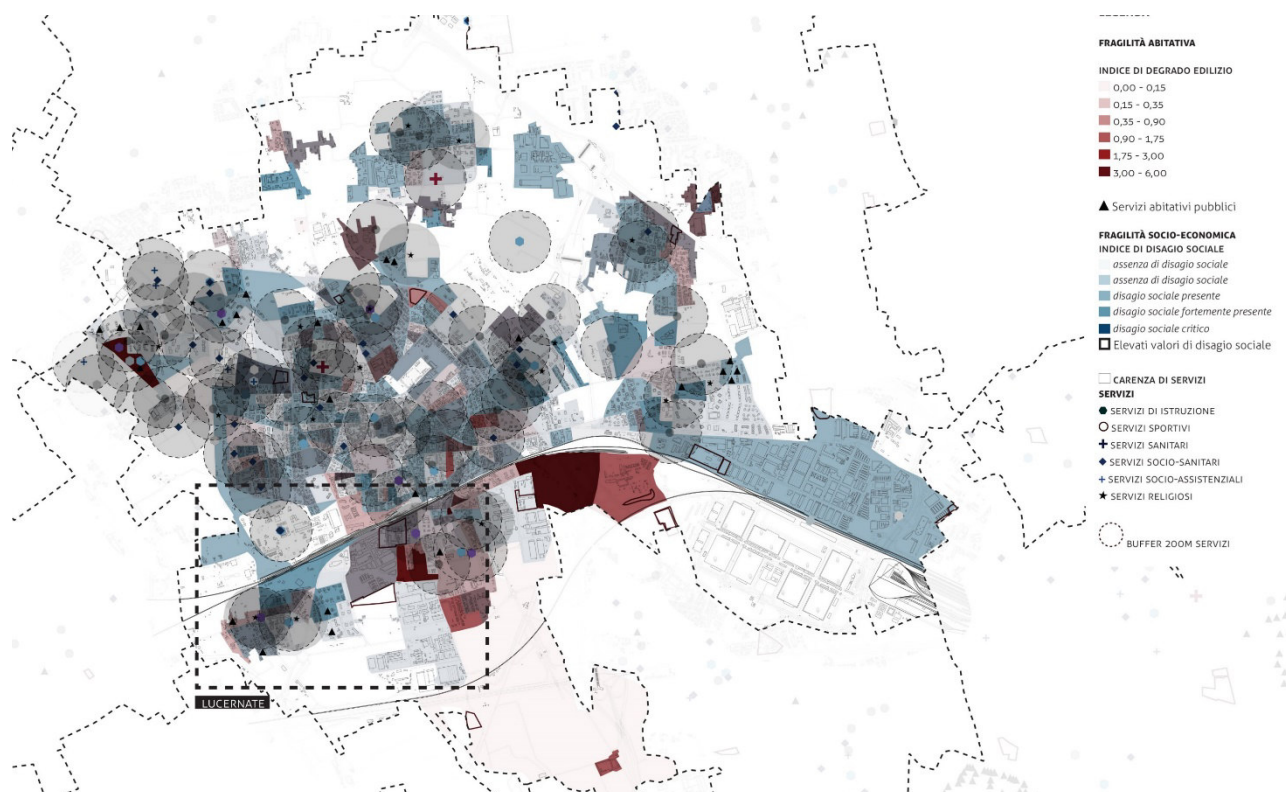


Figura 12 Individuazione dei potenziali ambiti di intervento attraverso la sovrapposizione delle mappe sulla fragilità abitativa e socio-economica e sulla carenza dei servizi, **Fonte:** Elaborazione propria

È un luogo dove non si incontrano le “grandi marginalità” che caratterizzano alcune parti dell’hinterland milanese, ma è consistente, e particolarmente evidente la presenza di un **ceto medio impoverito e vulnerabile** che, pur partendo da condizioni economiche decorose, scivola verso una condizione di povertà in ragione di eventi naturali della vita.

È un’area le cui caratteristiche principali sono **l’isolamento e la distanza**. La prima è un dato di fatto dettato dalla presenza critica delle infrastrutture che ne definiscono il perimetro. La seconda è un carattere percepito, per il quale il paesaggio urbano e le condizioni generali dell’urbanizzazione amplificano il senso di lontananza dalle caratteristiche di urbanità di riferimento.

La distanza fisica in realtà non è così significativa (dal punto più remoto dell’area in 7 minuti di auto e 30 minuti a piedi si è nella centrale piazza San Vittore) ma il contesto urbano così dissimile la rende percettivamente molto più rilevante.

Questo insieme di distanza e isolamento genera un senso diffuso di “**povertà**”: **urbanistica, edilizia e, soprattutto, sociale**.

Il contesto urbano è privo delle condizioni per dare sostegno e incremento alla socialità. Sono assenti i riferimenti spaziali della tradizione urbana (la piazza, il centro, il marciapiede, i negozi), i luoghi sono banali (la strada, la recinzione, il giardino condominiale), le architetture del tutto prive di carattere e perlopiù con una varietà che cancella il senso di insieme.

La dimensione comunitaria della città o quella di “paese” in questo contesto ibrido, seppure in qualche forma è comunque presente, ma non riesce a sviluppare identità e crescere.

È chiaramente un luogo in cui si vive per opportunità, transitoriamente e per impossibilità ad andarsene ma per il quale è difficile sviluppare qualche affezione, e qualora questa fosse presente, ad esempio in coloro che qua sono nati, si è affievolita da tempo.

La sensazione di marginalità - “**l’essere dalla parte sbagliata della ferrovia**” - è ancor più accentuata dal fatto che anche all’interno dell’area i 4 quartieri sono isolati tra di loro.

Dall’Olona anzitutto, che divide in due l’area attraversandola da ovest a est, separando i quartieri di San Michele e San Martino. Gli argini del fiume sono per lo più il retro di qualcos’altro.

Dalla viabilità. La via Magenta divide Lucernate Vecchia e Nuova con un’infrastruttura di rango provinciale sovradimensionata rispetto all’effettivo ruolo e carico di traffico.

Dai vuoti urbani costituiti da aree agricole residuali nel contesto edificato e dotate di uno scarso valore produttivo, che hanno perso nel tempo la capacità di costruire paesaggio e, soprattutto, un orizzonte di senso e di vita.

Negli anni 2005-2012 la zona è stata oggetto di insediamento di diversi campi rom successivamente chiusi con una contemporanea reintegrazione dei nuclei disponibili a tale percorso. Tale fenomeno ha contribuito ad incrementare l’aura di stigma per l’intera zona, che si innestava su un già radicato senso di isolamento e separatezza dal resto della città.

Questo non ha potuto che produrre una città frammentata e divisa, sotto molti aspetti.

02 | ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA’ DELL’AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE

L’attenzione per gli spazi ha tradizionalmente avuto una funzione residuale nella progettazione sociale: essi sono più frequentemente considerati come semplici contenitori e luoghi entro cui far ricadere gli esiti di una progettualità sviluppata in modo autonomo. Diversamente, l’uso degli spazi può assumere un ruolo importante per lo sviluppo di un **approccio progettuale innovativo**, anche nel campo delle **iniziative di welfare**. Lo dimostrano le numerose esperienze di riutilizzo “sociale” degli spazi disponibili, che hanno promosso processi di mobilitazione e implicazione diretta di gruppi di abitanti e “comunità di pratiche” nella reinvenzione della funzione attribuita a certi spazi inutilizzati o sottoutilizzati. Progetti innovativi che sono emersi nel corso di (e grazie a) pratiche progressive di adattamento di vuoti urbani e a partire dalle possibilità di sperimentazione che hanno consentito. La rilevanza del riuso degli spazi è legata anche a fattori di sostenibilità dell’innovazione sociale a condizione che sia le pratiche che le politiche vengano elaborate ed implementate come occasione e momento propizio per mettere al lavoro le risorse e le capacità di

fare della società locale (un certo “uso del riuso” dunque). I vuoti urbani possono essere funzionali a ospitare veri e propri laboratori per la formazione di nuove competenze sociali, ossia ambiti capaci di funzionare da magneti delle energie sociali presenti sul territorio, a contrastare la loro dispersione e a potenziare la loro capacità progettuale per rielaborare l'interesse collettivo. Innanzitutto, perché, in una situazione caratterizzata da tendenze individualizzanti che riguardano la società, la condivisione di spazi fisici tra le persone stimola la ricerca di possibili sinergie e interdipendenze, che costituiscono la base per lo sviluppo di progettualità comuni. In secondo luogo, l'esperienza del riuso/uso risulta rilevante perché facilita l'immaginazione e consente di ottimizzare tempo e risorse: rapportarsi con uno spazio è spesso una condizione vincolante per verificare la fattibilità di un'idea di progetto, per fare delle prove ed eventualmente riconoscere possibilità e occasioni per “correggere il tiro”. Gli spazi rendono infatti visibili le possibilità d'azione, sollecitano l'ideazione di soluzioni creative a fronte di vincoli pratici e strutturali, sostenendo forme di bricolage socio-organizzativo, dalle quali dipendono interessanti materiali di innovazione. In terzo luogo, perché lavorando sugli spazi le organizzazioni coinvolte sono costantemente presenti sul territorio, con il vantaggio di mantenere lo sguardo rivolto a intercettare stimoli e opportunità da sviluppare in chiave progettuale. Uno spazio da riutilizzare o da utilizzare meglio rappresenta quindi una sfida aperta, nella misura in cui viene concepito come un cantiere permanente aperto a sollecitazioni esterne da ospitare e rafforzare. Infine, l'uso degli spazi rappresenta un fattore strategico rispetto alla costruzione di partenariati di progetto, in quanto gli spazi rendono visibile “la posta in gioco” dei processi negoziali all'interno dei quali diversi attori con diversi interessi sono chiamati a collaborare e quindi a ricercare modelli di relazione nei quali i vantaggi degli uni siano direttamente o indirettamente associati ai vantaggi degli altri. L'uso progettuale degli spazi può essere dunque favorito e facilitato in base ad “un certo modo” di affrontare l'azione progettuale. Per attivare gli spazi urbani marginali come “magnet” delle energie e delle risorse locali e per approfittare del riuso come campo di sperimentazione, emerge l'importanza di attivare un processo di interazione sociale capace di catalizzare le “capacità di fare” disperse nella società indirizzandola verso lo sviluppo di progetti comuni.

Il progetto si è quindi strutturato sulla “**sovrapponibilità**” dei *layer* delle azioni sociali e delle trasformazioni fisiche, dove quest'ultime hanno l'obiettivo di sostenere, supportare e potenziare le prime.

Demografia

La popolazione che risiede nell'ambito è di 5.924 persone. Di cui 738 stranieri. Rappresenta quindi il 11,6% della popolazione di Rho con un'incidenza di presenza straniera appena sopra quella comunale: 12,4% nell'ambito, 11,7% a livello comunale. La suddivisione della popolazione dell'ambito per classi d'età è la seguente:

Età	Numero	% su totale	di cui stranieri
0-2	139	2,35%	30
3-13	687	11,60%	95
14-24	647	10,92%	88
25-65	3374	56,95%	501
65-999	1077	18,18%	24
totale popolazione ambito	5924		738

Tabella 4 Popolazione residente nell'ambito; **Fonte:** Elaborazione propria su dati Comune di Rho (2020)

È una popolazione che sta invecchiando rapidamente ma l'indice di vecchiaia (130,38) è ben al di sotto sia dell'indice regionale (170,9) ma anche dell'indice cittadino (191,1). Se analizziamo più nel dettaglio la fascia degli anziani abbiamo però conferma che il quadro è in veloce evoluzione:

anziani	tot	% su totale	di cui stranieri
pre-anziani (50-64 anni)	1289	21,76%	139
anziani (65-79 anni)	842	14,21%	29
grandi anziani (> 80 anni)	296	5,00%	0
totale popolazione ambito	5.924		

Tabella 5 Popolazione anziana residente nell'ambito; **Fonte:** Elaborazione propria su dati Comune di Rho (2021)

I dati demografici riportano un altro fenomeno di rilievo, relativamente alle famiglie monocomponente che nell'ambito risultano essere 915 (pari al 35,6% del numero di famiglie). Il dato è omogeneo a quello di tutta la città e quindi non restituisce un fenomeno esclusivamente locale. In ogni caso è una presenza significativa in un contesto fragile anche in considerazione del fatto che la maggior parte di questi nuclei sono composti da anziani che vivono da soli.

L'urbanizzazione e servizi

Il quadrangolo delimitato dalle infrastrutture è luogo in cui l'urbanistica regolativa ha perso la sua missione: un tessuto residenziale disgregato costruito per episodi sporadici, comparti produttivi del tutto avulsi del contesto e autoreferenziali, una resistente agricoltura svolta in maniera più che dignitosa ma del tutto priva di caratteri paesaggistici.

La qualità del costruito è in stretta funzione con l'appetibilità dell'area. Fatta eccezione per l'episodio del villaggio Paolucci e di alcuni interventi recenti dotati di una discreta dignità, il paesaggio architettonico è ordinario, quando non degradato con edifici di scarsa qualità, ormai vetusti dal punto di vista prestazionale e del comfort.

Nonostante quanto detto non si tratta comunque di parti della città costruite fuori dalle regole. Gli allineamenti, le altezze e le tipologie indicano comunque che questa è una città in qualche modo pianificata: il rapporto tra edifici e strade, la dotazione di standard (in termini di mera quantità) e le attrezzature presenti evidenziano comunque una logica nella quale ciò che è fallito è il progetto (urbanistico, architettonico, sociale) sommerso dagli svantaggi del luogo che ha le infrastrutture come confine e la mono funzionalità come caratteristica.

Ciononostante in questo diffuso silenzio urbano generato dalla totale assenza del luogo pubblico come spazio della vita comunitaria, la trama dell'edificato con le sue corti, cortili e spazi condominiali, la presenza di edifici scolastici in gran parte realizzati con architetture dignitose e spazi pertinenziali adeguati nonché la dotazione di spazi aperti di ordinaria qualità ma in ottimo stato di manutenzione e privi di fenomeni di vandalismo, sono una risorsa importante per immaginare una vita diversa e migliore.

Le caratteristiche dello spazio aperto sono non comuni.

Quelli di proprietà comunale (giardini, parchi, spazi attrezzati) sono tutti in buone condizioni manutentive, rivelando l'impegno dell'AC, ma risultano tutte pressoché scarsamente frequentate e poco attrattive e del tutto prive di peculiarità.

Per quanto attiene la dotazione di servizi, questa è limitata ai servizi essenziali con qualche aggiunta interessante:

- **5** edifici scolastici (dalla scuola materna alla scuola primaria di secondo grado)
- **2** parrocchie con annesso oratorio
- **1** campo da calcio con spogliatoi in uso ad associazioni sportive
- **1** edificio adibito a biblioteca/scuola di musica/piccolo teatro
- **1** centro per attività sociali (MAST)

Accessibilità e trasporti

L'enclave delle infrastrutture limita fortemente l'accesso all'area sia in uscita sia in entrata.

Lo schema del TPL è estremamente significativo: la linea di trasporto pubblico permane all'interno dell'ambito lungo tutto il suo percorso e non entra in contatto con nessuna linea. È finalizzata a portare i passeggeri alla stazione ferroviaria dove possono accedere oltre che ai treni alle altre linee del TPL che li si attestano.

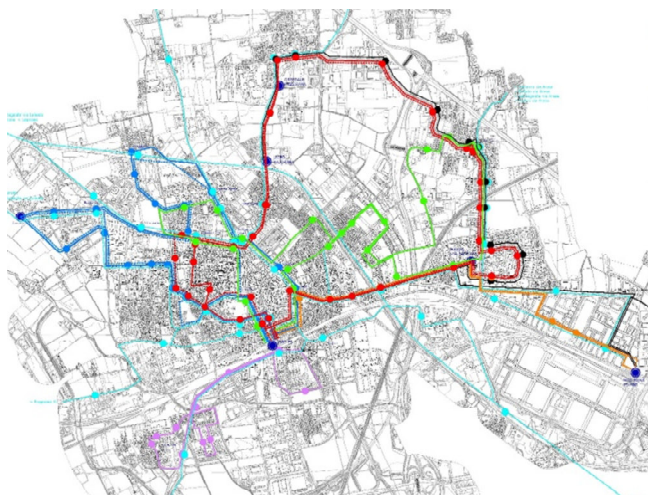


Figura 14 Rete del trasporto pubblico locale **Fonte:** Comune di Rho

servizio di TPL all'interno dell'ambito piuttosto minimale.

La stessa fruizione delle scuole (quella primaria di secondo grado è ubicata solo a San Michele) avviene in gran parte con il mezzo privato non essendoci percorsi sicuri che attraversano l'ambito da est a ovest.

Dotazione di servizi per l'abitare

L'offerta di SAP a Rho è di circa 880 alloggi di cui 80 di recente realizzazione proprio a Lucernate Nuova nell'ambito del **II Contratto di Quartiere**. Essa rappresenta il 4,1% delle abitazioni occupate registrate al censimento del 2011. È una quota lontana dagli standard europei ma abbastanza significativa. Le domande aventi i requisiti presentate nell'ultimo bando del 2019 sono state circa 300. A completare questo quadro concorrono i dati relativi agli assegnatari SAP, che evidenziano la presenza di 212 nuclei in alloggi SAP per un totale complessivo di 530 abitanti (che rappresentano solo il 9% degli abitanti dell'ambito).

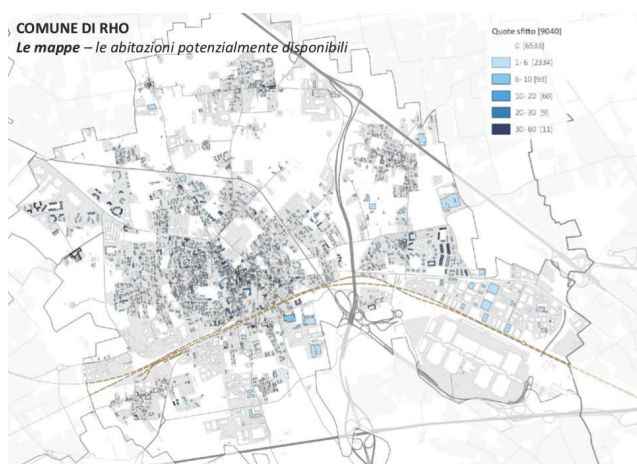


Figura 15 Patrimonio sfitto nel territorio **Fonte:** RI.CA - Rigenerare comunità e abitare verso human technopole

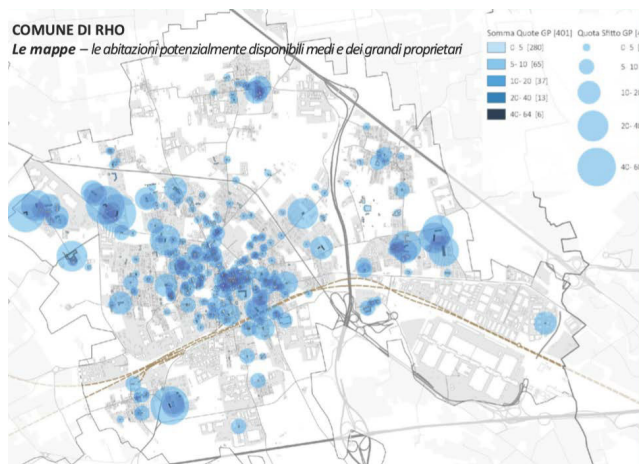


Figura 16 Patrimonio potenzialmente disponibile **Fonte:** RI.CA - Rigenerare comunità e abitare verso human technopole

Una recente e innovativa ricerca condotta dal Politecnico di Milano, commissionata dalle due Aziende Speciali Consortili del Rhodense e del Bollatese (Sercop e Comuni Insieme) dal titolo "Patrimoni abitativi e prospettive territoriali per l'abitare" ha indagato il patrimonio sfitto e invenduto all'interno del progetto RI.CA "**Rigenerare comunità e abitare verso Human Technopole**" ed è inserito nel più ampio percorso di ricerca e indagine che i soggetti proponenti hanno sviluppato intorno alle politiche abitative e al ruolo dei

patrimoni privati nel loro sviluppo. L'obiettivo del lavoro è stato duplice: da un lato sperimentare alcune metodologie per tracciare i patrimoni abitativi nel territorio degli ambiti dei Piani di Zona del Rhodense e del Bollatese con un focus specifico sui grandi e medi proprietari immobiliari, i patrimoni sfitti e l'offerta in housing sociale; dall'altro costruire un'immagine complessa del territorio che potesse facilitare gli ambiti e le agenzie abitative a orientare le politiche per la casa locali.

Il risultato è che a Rho risulterebbero potenzialmente disponibili 1.552 alloggi di medi e grandi proprietari.

Un'analisi condotta sugli annunci immobiliari delle principali piattaforme online rivela che in tutto il territorio comunale non ci sono offerte per trilocali con un canone inferiore a € 700 mensili e il numero di annunci è comunque molto basso.

Su iniziativa dell'Azienda Consortile Sercop, a seguito di una serie di esperienze positive, nel 2018 è nata l'Agenzia dell'Abitare Rhodense. L'Agenzia porta con sé le esperienze e le attività precedenti legate all'housing sociale e in particolare al progetto "Abitare in Rete" con il quale ha ampliato il proprio campo di azione: riqualificare e reinserire nel mercato abitazioni sfitte, aumentare le unità abitative destinate all'housing sociale, prevenire le emergenze abitative rispondendo ai problemi di persone in difficoltà temporanee, supporti personalizzati a nuclei familiari per raggiungere l'autonomia abitativa, sperimentare interventi di politiche abitative pubbliche integrate fra i comuni, integrare le risorse disponibili creando una filiera degli interventi per l'abitare.

Associazionismo e volontariato

Delle 146 Associazioni iscritte all'albo comunale solo un numero minimo ha sede nell'ambito. Significativa è però la presenza di associazioni sportive che utilizzano gli impianti della zona:

NOME	attività sportiva	utenti	utenti <18 anni	utenti >18 anni	utenti residenti nell'ambito	impianti usati nell'ambito	impianti usati fuori dall'ambito
ASD I.N. BALLET	danza	178	116	62	2	palestra scuola primaria Franceschini di via Tevere	
WA NO SEI SHIN	arti marziali	7	5	2	2	palestra scuola primaria Franceschini di via Tevere	
FCD RHODENSE	calcio	369	308	61	15	palestra scuola primaria Franceschini di via Tevere - campo sportivo comunale V. Vinciguerra di via I. Calvino	campo comunale di calcio di via Prandello - stadio comunale di via Cadorna/ Carroccio - palestra It E Mattei via Vaiani
QUEEN ROSALY DANCE ASD	danza	90	90	0	ND	palestra scuola primaria Franceschini di via Tevere	
ASD GINNASTICA RHO CORNAREDO 197	ginnastica artistica	171	171	0	112	palestra scuola primaria Frontivi di via Verbania	palestra scuola primaria S. D'Acquisto di via Castellazzo - palestra Liceo Majorana di via Ratti
GSO LU.PA.RA.	pallavolo	83	53	30	46	palestra scuola primaria Frontivi di via Verbania	palestra comunale di via Alessandria, palestra scuola secondaria di via T. Grossi
KODOKAN RHO ASD	arti marziali	78	66	12	3	palestra scuola secondaria di via Tevere	
POLISPORTIVA SAN MICHELE RHO ASD	pallavolo	41	24	17	37	palestra scuola secondaria di via Tevere	palestra scuola primaria S. D'Acquisto di via Castellazzo, palestra scuola primaria Federici di via Mazzo, palestra scuola primaria Marconi di via San Giorgio
TOTALE UTENTI		1017	833	184	217		

Tabella 6 Associazioni territoriali; **Fonte:** Comune di Rho (2021)

Colpisce in particolar modo il numero di minori residenti nell'ambito che sono iscritti a queste società.

I dati non sono perfettamente raffrontabili (un'associazione non ha prodotto il numero di utenti e le classi di età non sono perfettamente sovrapponibili) ma per difetto risulta che una percentuale superiore al 60% dei minori che vivono in quartiere è iscritta ad un'associazione sportiva. Inoltre, è probabile che altri, non conteggiati, risultino iscritti a società cittadine che nella zona non dispongono di impianti utilizzabili o per via della specifica disciplina sportiva.

È un dato significativo perché iscrivere il proprio figlio minore ad un'associazione sportiva è indice di una cura familiare nonché di una capacità di spesa che permette questa attività

A fronte di questa domanda, risulta un ulteriore fattore di depauperamento il fatto che una parte considerevole delle attività delle stesse 8 associazioni si svolga in impianti ubicati fuori dall'ambito. Questo conferma l'immagine di una parte di città in cui ciò che manca è la vitalità, perlomeno nelle sue forme organizzate, ma che in realtà ha un buon potenziale di crescita quando si presentano le occasioni.

Sistema sociosanitario e socioassistenziale

Il territorio comunale dispone di una buona rete di servizi sociosanitari ma nessuno situato nell'ambito del progetto. È presente un solo studio di medicina di base convenzionato che presta servizio due giorni alla settimana in uno spazio messo a disposizione dal Comune nell'edificio di Lucernate che ospita la biblioteca.

L'invecchiamento della popolazione costituisce un fattore di pressione crescente sulla domanda di servizi specifici. È una domanda di servizi tradizionali che non ha una sua specifica peculiarità mentre per i servizi innovativi e non tradizionali si presenta sempre più articolata.

Assistenza domiciliare, servizi di assistenza "leggera", forme di residenzialità innovativa specifica per il target anziani sono domande che si vanno formando velocemente in termini quantitativi e la cui assenza di risposte genera ulteriore percezione di abbandono.

Nell'area, l'AC ha in programma la realizzazione di una RSA aperta da ubicarsi nell'area a sud di San Martino. L'opera non è oggetto del progetto ma rientra in un quadro di interventi che sono in programmazione e integrano/completano il quadro di senso del progetto stesso.

L'esigenza di fondo è quella di offrire l'intera filiera dei servizi di carattere residenziale che possa rispondere alle esigenze di una presa in carico unitaria e integrata in modo che l'utente non debba rivolgersi ad interlocutori diversi in spazi e tempi diversi e poter disporre di un quadro di offerta che integri i servizi tradizionali legati all'assistenza domiciliare quelli innovativi della telemedicina e teleassistenza e che abbia nel ricovero nella RSA l'ultimo ed estremo ricorso, permettendo alle persone di rimanere il più a lungo possibile e in condizioni adeguate nel proprio contesto familiare, relazionale e ambientale.

Istruzione e formazione

Dal punto di vista delle unità di offerta il territorio del Comune di Rho offre l'intera filiera del percorso di istruzione-formazione. Accanto agli istituti della scuola per l'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado, sono dislocati nel territorio rhodense quali istituti del percorso di scuola secondaria di secondo grado: Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto di Istruzione Superiore Statale, Istituto Tecnico Industriale Statale, Istituto Tecnico Commerciale. A ciò si aggiungono la sede distaccata del CPIA di Legnano e la sede operativa della Fondazione Clerici che si occupa di formazione professionale.

L'ambito è dotato dalla presenza di scuole, sia pubbliche che paritarie, relative al percorso scuola per l'infanzia – scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Nell'area è in corso la realizzazione di un **nuovo asilo nido da n. 60 posti** per far fronte alla domanda presente e futura che rimane inevasa. La lista d'attesa delle famiglie era pari a n. 77 famiglie nel 2020 e n. 89 nel 2019. Il nuovo servizio verrà realizzato in via San Martino, prossimo agli edifici scolastici esistenti e a completamento del polo scolastico.

L'opera non è oggetto del progetto ma rientra in un quadro di interventi che sono in programmazione e integrano/completano il quadro di senso del progetto stesso.

ECONOMIA URBANA

Come già accennato l'ambito non è un luogo della povertà intesa in senso assoluto.

Il tessuto sociale che la abita non è per molti versi dissimile da quello di altre zone periferiche di Rho e va ricordato che a livello cittadino l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico è tra i più bassi del Rhodense e inferiore a quello di Milano.

È tuttavia un tessuto fragile che sta risentendo della crisi economica che perdura da anni e che ora, con gli eventi degli ultimi anni legati alla pandemia, soffre ancora di più.

È una condizione quindi di diffuso scivolamento verso forme di povertà inedite.

La nascita di un figlio, i carichi di cura dei genitori, le separazioni, i costi eccessivi dell'abitare, la perdita del lavoro, l'indebitamento che ne è conseguenza diretta, diventano così ostacoli insormontabili per persone non attrezzate alla sopravvivenza di necessità e disabitate a chiedere aiuto. Per una fascia sempre più ampia di persone vulnerabili la sola perdita del lavoro è in grado di determinare un trauma con effetti molto vicini alla privazione sociale e quindi alla marginalità, fino a sfociare talvolta nella sofferenza psichica. Questi cittadini possono essere accompagnati a trasformare la loro condizione di disagio sommerso e silente, in una presenza consapevole e capace di co-generare nuove risposte da progettare e gestire in modo partecipato e condiviso. È una categoria di persone che non dispone di risposte organizzate, ma ha ancora una buona dotazione di risorse per gestire i problemi e quindi di fatto si colloca al di fuori dei perimetri operativi dei servizi tradizionali. La stessa struttura familiare, che un tempo permetteva di ammortizzare le difficoltà, non è più in grado, in moltissimi casi, di garantire una rete di protezione adeguata. In presenza di alcuni dei fattori sopradescritti, infatti, è la famiglia stessa ad essere un moltiplicatore di vulnerabilità, soprattutto quando ad una condizione di impoverimento, si aggiunge la disgregazione dei legami familiari.

Si tratta della cosiddetta **"fascia grigia"**, cioè coloro che, dal punto di vista abitativo, non hanno possibilità di accesso ai SAP e alle forme di canone agevolato, ma allo stesso tempo non possono permettersi di accedere al mercato della casa a locazione di mercato e/o contrarre mutui per l'acquisto.

E' di fondamentale importanza dare una risposta a questa nuova variegata domanda.

È quindi un ambito che dal punto di vista sociale ha ancora delle risorse da spendere alle quali è necessario fare riferimento.

Alla Camera di Commercio risultano registrate 371 imprese, delle quali 195 hanno sede nelle zone produttive. Le restanti 176 sono piccole attività che hanno sede nel tessuto residenziale, comprese le attività commerciali.

I comparti produttivi dell'ambito ospitano un tessuto produttivo che nonostante la crisi sta cercando di mantenersi attivo: è un mondo molto vario di attività con una significativa presenza di aziende manifatturiere.

Sono quindi comparti dove per ora i fenomeni di dismissione sono limitati, episodici, spesso temporanei. Ma non si può non notare che sono attività di piccole e medie dimensioni, inserite spesso in una filiera produttiva di cui sono elemento debole e quindi particolarmente esposte all'andamento globale dell'economia mondiale, europea e nazionale.

Per quanto attiene il settore del commercio al dettaglio la fotografia che ne restituisce lo stato è abbastanza critica e indice della scarsa vitalità della zona.

Seppure è vero che nel contesto territoriale i servizi commerciali di tutti i tipi sono numerosissimi e accessibili in pochi minuti di auto, per i target di popolazione più fragili, quali gli anziani, i servizi di prossimità sono estremamente scarsi.



Figura 17 Fronti vetrati e DUC; **Fonte** Elaborazione propria su dati Comune di Rho

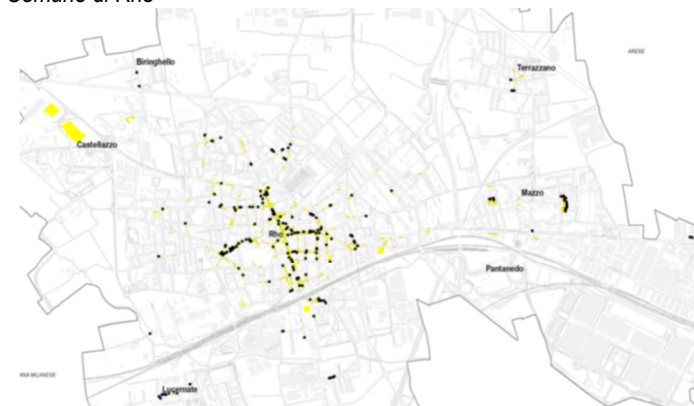


Figura 18 Locali commerciali sfitti nel territorio di Rho; **Fonte** Politiche per la valorizzazione della rete commerciale locale, Comune di Rho e Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano



Figura 19 Locali commerciali sfitti a Lucernate; **Fonte** Politiche per la valorizzazione della rete commerciale locale, Comune di Rho e Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano

Mentre a San Michele la presenza di una media struttura di vendita alimentare e una capillare distribuzione degli esercizi nelle vie immediatamente a sud della ferrovia garantiscono un livello di servizio soddisfacente, le altre zone presentano pochi servizi, distribuiti in maniera casuale ed un alto livello di locali sfitti. La mappa riporta i fronti vetrati e il perimetro del distretto urbano del commercio.

I fronti commerciali risultano esigui e gran parte dell'ambito è del tutto priva di fronti commerciali.

Nella seconda mappa sono evidenziati i locali commerciali sfitti all'inizio del 2020 e come si può notare, nell'ambito sono la maggior parte di quelli presenti. A livello di città, i locali sfitti rappresentano il 15,74% del totale dei locali commerciali. Nell'ambito questa percentuale sale al 51%.

In particolare, risulta preoccupante la situazione di Lucernate, inserita nel 2020 come polarità esterna del DUC proprio per contrastare questo fenomeno, dove come si evince dall'immagine seguente la presenza degli sfitti risulta particolarmente rilevante e soprattutto molto più elevata delle altre polarità esterne di Rho (Mazzo, Passirana, Terrazzano).



Le attività di somministrazione di bevande e alimenti nell'ambito sono 11, di cui 4 sono però all'interno delle aree produttive e di fatto utilizzate pressoché esclusivamente dai lavoratori nelle attività insediate.

Figura 20 Somministrazione bevande e alimenti; **Fonte** Politiche per la valorizzazione della rete commerciale locale, Comune di Rho e Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano

Il Terzo Settore

Nell'ambito sono presenti tre diverse realtà del TS di cui due che saranno coinvolte nel progetto. In via Magenta 2 è sita **Casa Itaca**, un servizio nell'ambito di un'accoglienza residenziale temporanea, un accompagnamento educativo finalizzato a facilitare percorsi d'inclusione e di recupero/acquisizione dei diritti di cittadinanza. Casa Itaca è un servizio di housing sociale che offre ospitalità ed accompagnamento a uomini adulti e piccoli nuclei familiari che si trovino in stato di grave fragilità sociale. Utenti, operatori, servizi invianti e volontari condividono un progetto educativo personale e/o familiare finalizzato al recupero dell'autonomia sociale, relazionale ed economica. Offre un'accoglienza serale e notturna.

In via San Martino 22 è presente il **MAST**, in uno spazio di proprietà comunale ricavato nell'ex macello.

È uno spazio multifunzionale nel quale si sviluppano progetti di educazione territoriale, attività di formazione, proposte culturali e iniziative per il tempo libero dedicate a ragazzi, giovani, famiglie e alla comunità in generale. Offre uno spazio in cui i giovani possono mettere in campo la propria arte e le proprie passioni, progettando insieme all'equipe educativa, iniziative create da giovani per i giovani. Tra le attività rivolte ai ragazzi del territorio di Rho: uno spazio compiti rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado con l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nello svolgimento dei compiti in un luogo in cui è possibile socializzare e intensificare la propria relazione coi pari; un laboratorio di Web radio, in cui poter apprendere le conoscenze base per gestire una stazione radiofonica; la Project Room, aperta a tutti coloro che abbiano la necessità di portare a termine i propri progetti scolastici, universitari, artistici, una Music Room composta da sala prove e sala registrazione.

Sempre nell'ambito dal 2020 è attivo il progetto Gerla 2.0 sui temi di agricoltura sociale, inclusione e territorio. È un partenariato tra Comune di Rho, Comune di Pregnana Milanese, Legambiente Lombardia, Arca di Noè Cooperativa Sociale, Koinè Cooperativa Sociale, Consorzio CoopeRho, Sercop e vede coinvolti i comuni di Rho e Pregnana Milanese.

Il progetto intende sviluppare un sistema stabile di dialogo e collaborazione tra mondo agricolo, mondo sociale e cittadinanza/territorio al fine di:

- generare processi inclusivi e opportunità lavorative per persone fragili e vulnerabili in agricoltura sociale
- migliorare la cura ambientale del territorio grazie ad azioni partecipative

- sensibilizzare le giovani generazioni ai prodotti a filiera corta, alle produzioni locali ed alla tutela del territorio e della biodiversità
- produrre yogurt e dessert per la ristorazione scolastica
- avviare uno zafferaneto produttivo
- aumentare la tutela del territorio e la biodiversità anche grazie all'installazione di diversi apiari nel territorio
- realizzare eventi sensibilizzativi e divulgativi
- avvicinare gli agricoltori all'utilizzo della tecnologia per le cure delle produzioni con l'installazione di centraline agro meteo in grado di dare indicazioni su trattamenti, irrigazioni e stato colture

Gli interventi hanno fulcro presso il Parco dei Fontanili di Rho e annesso Centro Parco, il Giardino Condiviso "La Chiocciola" di Rho, il Costa Azzurra Lab a Pregnana a Milanese, un'area agricola a Pregnana Milanese in Via Po. L'attività del progetto è stata rallentata fortemente a causa della pandemia Covid 19 ma il progetto ha intenzione di svilupparsi sotto il profilo produttivo (miele, zafferano, erbe aromatiche, yogurt e dessert, paste filate, frumento e cereali di grani antichi, piccoli frutti) coinvolgendo persone fragili e vulnerabili da inserire in percorsi di acquisizione di competenze e formazioni specifiche e quindi in percorsi lavorativi.

03 | STRATEGIA DI SVILUPPO

3.1 | INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE TARGET

La strategia ha differenti target di riferimento che nel complesso comprendono tutte le forme di fragilità presenti sul territorio. Dalla cosiddetta “**fascia grigia**”, ai servizi abitativi per donne, ragazzi e anziani e le azioni diffuse che stanno alla base del progetto.

Le singole azioni hanno tuttavia specifici target di riferimento.

Per descrivere meglio a quali popolazioni target le azioni fanno riferimento possiamo immaginare nel progetto l'esistenza di tre livelli di intervento.

Il primo livello è costituito pressoché da azioni materiali finalizzate a creare nell'ambito di riferimento connessioni e luoghi (*ponti e cerniere*). Connessioni con il centro città e i servizi, luoghi strategici con un forte orientamento alla vita comunitaria, connessioni tra questi. Sono quindi rivolti a **tutta la popolazione** (compresi i **city user**, i **fruitori del sistema della mobilità ciclabile** di livello sovralocale, i **cittadini di Rho** che non hanno mai avuto motivo di recarsi a sud della ferrovia).

Il secondo livello, costituito da azioni materiali e immateriali, ha come obiettivo la creazione di un contesto sociale con un più elevato livello di coesione specificatamente nell'ambito di riferimento. Questo livello ha come popolazione target i **residenti** in generale e più specificatamente i soggetti che trascorrono necessariamente più tempo nel territorio: **anziani**, **giovani** (in particolare studenti nella fascia dell'obbligo scolastico) e **donne**.

Il terzo livello, costituito pressoché da azioni immateriali, è rivolto specificatamente ai **soggetti svantaggiati e fragili**. Tra questi in particolare i soggetti che necessitano di essere presi in carico dai **servizi sanitari e sociali**, coloro che nell'ambito delle **politiche abitative** appartengono alla cosiddetta **fascia grigia**, le persone in **difficoltà economica e lavorativa** così come le persone la cui fragilità sociale è caratterizzata da **solitudine e isolamento**.

3.2 | DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

La definizione della strategia di progetto parte da un assunto chiaro: la semplice riqualificazione degli spazi e/o l'aumento delle dotazioni pubbliche (in termini spaziali e funzionali) non costituisce di per sé un fattore di successo delle politiche di rigenerazione sostenibile. Deve invece essere uno strumento di sostegno al processo di creazione della comunità agendo sui nodi strategici che possono stimolare nuove opportunità.

In un contesto con le criticità descritte, è necessario quindi creare (o meglio favorirne la creazione da parte della comunità stessa) le nuove opportunità, siano esse spaziali, sociali ed economiche, utilizzando ciò che già esiste, mettendolo in rete e potenziando e costruendo intorno a questo un sistema virtuoso di connessioni tra i diversi attori della comunità esistente (stakeholders, popolazione target, realtà del TS già operanti sul territorio).

Gli obiettivi del progetto sono quindi spaziali e sociali.

GLI OBIETTIVI: PONTI, CERNIERE E UN MODELLO GESTIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA

- » I luoghi, le comunità, le funzioni e gli usi che oggi sono distanti, frammentati e non comunicanti devono essere **connessi e ricuciti**.
- » Le connessioni devono essere **fisiche e sociali**.

- » Ricucire le parti all'interno dell'area e connetterle con l'esterno, verso gli attrattori (il centro città principalmente, ma in futuro anche **MIND**).
- » **Facilitare gli spostamenti**, quindi facilitare le opportunità, i servizi, le risorse.
- » Creare senso e spazi di **comunità**.
- » Creare nuovi servizi (**opportunità**) che generino urbanità (**comunità**) attraverso i temi dell'abitare, dei servizi sociosanitari, delle scuole.

MISSION

Creare luoghi/azioni (materiali e immateriali) che siano **ponti**, creare cioè:

- » Ambiti fisici e tematici che valorizzino ciò che esiste e ciò che già si fa, implementando e mettendo il tutto in sinergia.
- » Luoghi e spazi che uniscono, con una visione d'insieme che superi il contesto dell'agglomerato e che diventano punti di riferimento, attrattori e aggregatori.
- » Iniziative e azioni che creano il senso di comunità attraverso attività formative e didattiche, servizi socioculturali e sportivi, forme innovative di abitare temporaneo, opportunità di inserimento lavorativo. Sostegno alle persone.

Il tutto non inteso come una serie di "eventi" sparsi, sporadici e autonomi. Bensì in forma coordinata e sinergica: attraverso un modello gestionale che comprenda non solo la Cabina di Regia ma anche la riprogrammazione delle azioni, attraverso la realizzazione, la gestione, il monitoraggio e la misura dell'efficacia. Un modello gestionale articolato che si autoalimenti e crei nuove opportunità e nuovi significati.

Il progetto identifica **tre luoghi** nei quali intervenire. Sono tre luoghi chiave che uniscono quartieri e l'area al resto della città: **Lucernate**, lo **Steccone** e l'ambito intorno alle scuole di **via Tevere**.

La **mission** del progetto si riassume in un motto: **costruire ponti/creare cerniere**.

- » **Ponti fisici**: sono ponti fra parti di città. Luoghi che uniscono. Non luoghi da attraversare ma cerniere, nelle quali vivere e creare comunità;
- » **Ponti sociali**: sono ponti tra individui, tra generazioni, tra servizi e prestazioni di welfare.
- » E infine un **ponte tra fisico e sociale**: potenziare e integrare le politiche di housing sociale con quelle di creazione di comunità per arrivare alla costruzione di nuovi modelli inclusivi all'interno delle politiche dell'abitare.

LE AGORA'

Il percorso di stakeholder engagement intrapreso dall'Amministrazione Comunale nel periodo compreso tra novembre 2021 e febbraio 2022, ha coinvolto numerose associazioni, comitati e organizzazioni che hanno il loro campo di azione (anche) nell'ambito del progetto. Ad un primo incontro in cui è stata illustrata la strategia del progetto e si sono raccolte impressioni e suggerimenti, è seguito in data 19 febbraio 2022, un workshop di approfondimento tenutosi presso la biblioteca di Lucernate.

Questa attività non rappresenta né un processo partecipativo né un laboratorio di comunità. Perlomeno non in senso compiuto. Il processo partecipativo è previsto nelle fasi successive e vedrà un coinvolgimento più generale dei cittadini così come i laboratori di comunità andranno a orientarsi verso quelle persone che oggi non sono partecipi a nessuna forma di vita associativa.

Tuttavia ha permesso di attivare una prima rete di relazione tra gruppi più o meno formali che si sta mettendo in relazione anche per azioni non direttamente connesse alla presente strategia.

Questa attività ha permesso di definire e concordare con tutti i soggetti coinvolti, tre ambiti tematici (definite Agorà) sui quali costruire partecipazione e collaborazione. Questi sono: **Green**, **Cultura** e **Sport** e cioè negli ultimi due casi inclusione.

Sono tre ambiti tematici sui quali già ci sono attività in corso, esperienze pregresse, interesse e disponibilità.

Sono quindi temi che si ritrovano nel progetto, in ogni luogo e in misura diversa, che costituiscono sia una chiave di lettura sia una forma di linguaggio comune con il quale orientare le azioni e

permettere agli stakeholder di contribuire, sia in fase di definizione progettuale, sia in fase di sviluppo e compimento delle attività. Questo percorso ha permesso anche di definire più approfonditamente (e in alcuni casi anche di modificare) le azioni immateriali e quelle materiali. L'attività ha portato non solo ad un consenso generalizzato sulla strategia ma anche e soprattutto ad un coinvolgimento degli stakeholder che permetterà di dare sostegno e supporto alle opere che si andranno a realizzare. Le azioni materiali hanno quindi tratto spunto dalle esigenze e dalla disponibilità degli stakeholder a contribuire attraverso una ridefinizione delle loro specifiche attività nell'ambito del progetto.

In allegato viene riportato il report dell'attività di stakeholder engagement.

I luoghi | ponti

Anzitutto vediamo i tre luoghi che corrispondono a tre snodi cruciali della morfologia urbana. In posizione strategica, perché se non sono più pensati (e vissuti) come luoghi marginali, diventano delle cerniere tra i 4 quartieri dell'area. Diventano punti di incontro, di unione, di funzioni comunitarie, di servizi e di cerniera.

Sono tre luoghi che richiedono interventi sullo spazio fisico e costruito, ma non in un'ottica di sola riqualificazione, bensì per diventare opportunità, teatri delle azioni immateriali che sono necessarie per la costruzione della comunità.

1 | L'ambito delle scuole di Via Tevere



Figura 20 La living street di Via Tevere; **Fonte:** Elaborazione propria

Tra i quartieri San Martino e San Michele, le azioni si concentrano principalmente in 4 luoghi: il parco Ghisolfa, la via Tevere e il suo polo scolastico e l'area del MAST¹

Il polo scolastico è formato dalla scuola primaria Franceschini, dalla secondaria Manzoni, dalla materna privata Banfi e dal realizzando nido all'angolo con via San Martino. Tutti gli edifici affacciano sulla via Tevere e diventeranno un centro di riferimento della vita comunitaria dei quartieri. Nella scuola Franceschini è già in corso un progetto denominato "Scuola condivisa"². Il

¹ Il MAST-Musica Audiovisivi Spazio Teatro è uno spazio di proprietà del Comune di Rho e gestito da La Fucina Cooperativa Sociale ONLUS che offre occasioni di aggregazione e socialità per i giovani in un contesto educativo per realizzare eventi, concerti, corsi e spettacoli.

² "Una scuola condivisa" nasce dalla sperimentazione di un modello didattico orientato alla felicità dei bambini e promuove modello "Scuola Aperta e Diffusa" basato sull'interazione biunivoca tra territorio e scuola. Gli obiettivi principali prevedono la valorizzazione degli ambienti scolastici e i luoghi di apprendimento incentivando la collaborazione e l'empowerment tra i soggetti della Comunità Educante e un miglioramento della scuola pubblica grazie alle direttive europee, nell'ottica del passaggio da "Didattica delle Conoscenze" a "Didattica delle Competenze". Inoltre, il progetto intende porre l'attenzione sulle politiche pubbliche e promuovere attività in grado di contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa. La programmazione didattica si svolge in ambito linguistico, matematico, scientifico-tecnologico e storico-

contesto emergenziale della pandemia ha reso ancor più necessario il ripensamento della Scuola, delle sue modalità di esecuzione e dei suoi spazi. Tale ripensamento non può prescindere dai processi virtuosi già in essere che coinvolgono gli Istituti scolastici del territorio: si tratta quindi di potenziare l'esistente e cogliere le occasioni trasformative che la situazione attuale rivela. **L'azione 5 – Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa**, nasce dalla volontà della Dirigenza Scolastica e dei gestori del MAST di entrare in sinergia e propone il potenziamento della didattica sperimentale e del modello di Scuola Aperta e Diffusa sperimentati grazie al progetto *Una Scuola Condivisa* (2018-2022).

Il progetto si pone come obiettivi:

- a) favorire azioni sperimentali rivolte all'Istituto Comprensivo E. Franceschini relativamente alla didattica, all'uso degli spazi e alle sfide del periodo post-pandemico;
- b) potenziare il ruolo delle agenzie educative territoriali in termini di riconoscibilità, fruibilità e interconnessione sul territorio;
- c) costruire un modello di empowerment della comunità territoriale a partire dal ruolo sociale, civico ed educativo riconosciuto da tutti i soggetti coinvolti (minori, stakeholders, cittadinanza).

Il progetto si rivolge in primo luogo alla popolazione scolastica dei plessi scolastici compresi all'interno del distretto oggetto della strategia di sviluppo urbano. In secondo luogo alla comunità educante e all'intera cittadinanza del territorio rhodense.

Attraverso l'esperienza dei soggetti attivi sul territorio e la stretta relazione esistente con l'Istituto comprensivo coinvolto, il progetto prevede di avere specifiche ricadute su:

- **minori**: potrà essere misurato in relazione ad un sensibile miglioramento delle condizioni di crescita ed apprendimento in un'ottica di riduzione delle condizioni di svantaggio sociale, dispersione e disagio scolastico; tutto ciò grazie alla diversificazione e l'implementazione dell'offerta didattica (stili di insegnamento/apprendimento orientati alle competenze), al sensibile aumento dell'offerta educativa ed orientativa in orario scolastico e extrascolastico (Scuola Aperta e Diffusa), alla condivisione e rafforzamento delle Comunità Educante;
- **scuola e comunità educante**: si misurerà in relazione alla progettazione didattica dei docenti (anche interdisciplinare); all'allestimento di aule e spazi che favoriscano l'apprendimento cooperativo, laboratoriale e digitale; all'implementazione delle politiche scolastiche per la salute e il benessere anche nell'ambito dei POF; al rafforzamento delle alleanze Scuola-Famiglia-Terzo Settore;
- **contesto**: rispetto alla capacità di tutti gli attori coinvolti (Scuole, Pubblica Amministrazione, Privato Sociale, Comunità Educante ecc.) di ragionare ed interagire in chiave di sistema sul medesimo territorio valorizzando ed integrando le risorse, connettendo i saperi e costruendo linee di intervento e prassi condivise.

Il progetto costruisce e sperimenta un modello virtuoso esportabile in altri contesti con una filosofia di intervento che coinvolge il sistema pubblico e privato a sostegno di famiglie e minori sul territorio di riferimento. Nel panorama degli interventi sociali ed educativi è spesso presente una frammentazione di interventi (sul medesimo territorio e nel medesimo istituto scolastico) talvolta in contrasto tra di loro e in assenza di una regia territoriale univoca. Anche le politiche di prevenzione attuate nell'ambito delle stesse scuole necessitano di essere migliorate; sovente l'istituto scolastico si muove sull'emergenza attivando interventi a spot a cura di enti esterni che risultano essere poco efficaci in assenza di una programmazione a lungo termine. Il modello pensato intende avere un forte impatto sulla qualità e l'integrazione delle politiche pubbliche (Comune, Scuole, ATS, Ser.Co.P. etc.) in tema di salute e benessere rinnovando e integrando prassi di lavoro. Saranno quindi implementati e sistematizzati tavoli programmatici con assessori, dirigenti scolastici, insegnanti, tecnici, per la costruzione di obiettivi programmatici che avranno ricaduta diretta nell'ambito degli stessi enti e nella costruzione di interventi sul campo mirati e congiunti.

Il modello sperimentato mira all'esportazione a scala regionale e nazionale attraverso la diffusione di buone prassi in occasione di convegni nazionali in un'ottica di disseminazione e condivisione a larga scala dei risultati con particolare riferimento al MIUR affinché l'integrazione fra le modalità di

sociale e corporeo/emozionale per permettere l'acquisizione di competenze trasversali relazionali e di prevenzione al disagio.

intervento pubbliche e private garantisca la generazione di un modello virtuoso che coniughi la trasparenza e il valore del settore pubblico con l'efficienza e l'expertise del settore privato, dentro e fuori il mondo della scuola.

Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

a. Didattica sperimentale

1. Azioni a sostegno della programmazione didattica sperimentale;
2. Incontri di supervisione e programmazione con insegnanti referenti scuola Franceschini;
3. Azioni a sostegno della didattica sperimentale – Attività curriculari;
4. Laboratori destinati ai minori in sinergia con la rete del Terzo Settore Territoriale secondo i seguenti assi didattici: storico-sociale; linguistico; scientifico-tecnologico; matematico; corporeo-emozionale;
5. Azioni a sostegno di scuola aperta e diffusa – attività extracurriculari;
6. Laboratori e iniziative realizzate sul territorio e nei tempi di sospensione delle lezioni;
7. Ideazione intervento di riprogettazione degli spazi della didattica e spazi comuni.

b. Empowerment della comunità educante

1. Comunità di pratica (CDP) - Concerto della Comunità Educante
2. Workshop tematici
3. Colloqui Individuali

c. Governance di coordinamento

Ad integrazione e supporto di queste attività, l'**azione 3.01 – Rifunionalizzazione degli spazi della scuola di via Tevere** prevede il recupero di una serie di spazi nel piano seminterrato della scuola Manzoni (con la formazione di impianto di areazione meccanica), la riqualificazione degli accessi per consentire attività extrascolastiche che non interferiscano con la didattica ordinaria, l'eliminazione delle recinzioni tra le due scuole pubbliche, la de-impermeabilizzazione degli spazi di pertinenza delle scuole con il trasferimento all'esterno dei parcheggi e l'ampliamento del giardino, l'arretramento delle recinzioni fronte strada per consentire l'affaccio diretto delle scuole sullo spazio pubblico.

Il nuovo ruolo che le scuole andranno ad assumere nel contesto dei quartieri richiede anche un profondo miglioramento delle caratteristiche della via Tevere: sotto il profilo della sicurezza e del disegno del suolo. Quello che oggi è un banale percorso di attraversamento in direzione est-ovest verrà trasformato in una Zona 30, a senso unico e con l'ampliamento degli spazi dedicati ai pedoni.

L'azione 1.01 - Living Street: tra città e campagna prevede il completo rifacimento della strada al fine di ridurre drasticamente la velocità dei veicoli attraverso la collocazione in posizione strategica di parcheggi, spazi di sosta, aiuole e una idonea alberatura che dovrà trovare un legame con lo spazio agricolo limitrofo e l'Olona. È previsto l'ampliamento del marciapiedi sul lato delle scuole che diventerà ancora più ampio in prossimità degli ingressi e il miglioramento della pista ciclabile. Il nuovo assetto della via Tevere si estenderà fino all'incrocio con la via San Martino (e alla pista ciclabile di collegamento con la stazione ferroviaria e il centro di Rho), dove una piattaforma rialzata metterà in sicurezza l'incrocio e diventerà, inglobandolo, lo spazio d'accesso al MAST e del futuro asilo nido.

La medesima azione, a completamento della riqualificazione di spazi e funzioni, prevede alcuni interventi di "potenziamento" del Parco Ghisolfi: la realizzazione di nuovi spazi playground condivisi tra le scuole (compresi gli istituti privati limitrofi) e gli utilizzatori del parco e accessibili alternativamente, il miglioramento della dotazione di arredi e attrezzature per la frequentazione dei giovani in età scolare. Facciamo notare che il parco è già oggi un punto di riferimento per gli alunni delle scuole e punto di ritrovo della gioventù del quartiere.

Infine, di nuovo lungo la via Tevere, sarà realizzata una prima sistemazione paesaggistica del bordo dell'area della Bastaia: un ampio spazio utilizzato per attività agricole delimitato da una parte dall'Olona e dall'altra dalla via Tevere.

L'area della Bastaia, in un'azione che non ricade nel presente progetto ma che ad essa si collega, vedrà declinare la propria attività agricola in funzione didattica e paesaggistica, con iniziative che mirano al coinvolgimento di genitori e cittadini. L'iniziativa sarà condotta dal Distretto Agricolo Valle Olona (DAVO).



Figura 21 Mast; Fonte: Elaborazione propria

All'incrocio tra la via Tevere e la via San Martino, in un immobile precedentemente usato come macello, da alcuni anni ospita il **MAST**.

Il MAST è uno spazio di proprietà del Comune di Rho e, da marzo 2010, è gestito dalla cooperativa sociale LaFucina.

Lo Spazio MAST ha un'origine molto antica. La vicinanza del corso d'acqua Olona ha, infatti, caratterizzato questo luogo fin dall'antichità; soprattutto

grazie alla stretta correlazione con l'irrigazione dei campi, la campagna e la presenza di rogge e fontanili³.

Dal 2010 l'Amministrazione Comunale ha recuperato questo luogo chiamato MAST (Musica Audiovisivi Spazio Teatro) che è stato dato in gestione a una cooperativa selezionata attraverso bando. Il MAST oggi è uno spazio multifunzionale nel quale si sviluppano progetti di educazione territoriale, attività di formazione, proposte culturali e iniziative per il tempo libero dedicate a ragazzi, giovani, famiglie e alla comunità più in generale.

Su questa consolidata realtà sono dedicate due azioni in sinergia tra loro. **L'azione 3-02 Riquilificazione del MAST** e **l'azione 4 – Implementazione attività MAST+** sono volte, da una parte, a rendere maggiormente fruibile lo spazio interno e quello esterno e, dall'altra, ad implementare le attività rivolte alla popolazione giovane, con particolare riguardo a quella in età scolastica.

Il MAST non costituisce solo una significativa realtà già esistente e in forte crescita (interrotta purtroppo dalle limitazioni poste dalla pandemia Covid-19), ma è posizionato in una posizione strategica. Infatti, è collocato sulla sponda nord del fiume Olona, vicino ai quartieri di San Martino e San Michele e rappresenta il terminale di un percorso che lega le scuole, il parco Ghisolfa, la Senior Housing (vedi oltre) e la parrocchia di San Martino. Dall'altro lato, verso Lucernate, costituisce il punto di arrivo della pista ciclopeditone che corre lungo il fiume e che permette il collegamento con il centro sportivo di Lucernate e tutto l'abitato a ovest. Questo aspetto non è affatto secondario, atteso che uno degli obiettivi del progetto è che il MAST diventi, per la sua popolazione target, un'opportunità e un riferimento per tutto l'ambito del progetto, soprattutto ospitando e allargando le sue attività all'esterno, verso le scuole di via Tevere e il Parco Ghisolfa, verso Lucernate e il parco Magenta destinato alle associazioni e alle attività culturali.

A poca distanza dal Parco Ghisolfa è posta l'area sulla quale sarà realizzato un intervento di **Senior Housing/Abitare Sociale (Azione 9 – Senior Housing)**. Precedentemente prevista sull'area comunale immediatamente a nord del MAST, è stato ora collocato in un'area maggiormente idonea per accessibilità ai servizi e ai trasporti (sull'area originariamente selezionata sarà realizzato un asilo nido per il quale è già in corso la progettazione esecutiva).

La Senior Housing è un'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale volta a realizzare un nuovo servizio attraverso un public private partnership (PPP). L'obiettivo è quello di realizzare un

³ Il sito ha una lunga storia. Al tempo della peste era qua localizzato il lazzaretto. Dopo una serie di cambi di proprietà, nel 1600 l'area diventa di proprietà dei Padri Oblati di Rho con il nome di Ghisolfa in memoria del primo proprietario di cui si ha notizia. Nel 1968 divenne sede di un mattatoio, di cui ancora rimane traccia nella sala rinominata "Sala Ganci" a causa della presenza di ciò che è stato conservato dell'antico meccanismo per il trasporto e il sostegno della carne. Negli anni 90 lo spazio si è trasformato da macello cittadino a spazio dedicato alla comunità ed è diventato Spazio Macondo, ovvero un luogo in cui giovani e artisti potevano ritrovarsi a far festa e a dare libero spazio alle proprie capacità.

edificio strutturato su quattro livelli con differenti tipologie abitative sui diversi piani. Il mix di diverse tipologie alloggiative, definite da diversi titoli d'uso quali la locazione temporanea, la locazione a canone concordato, i contratti di servizio, saranno predisposte di volta in volta per rispondere, con puntualità, ai diversi bisogni dell'utente.

Il progetto prevede delle aree polifunzionali situate al piano terra: spazio co-living, co-working, ristorante/pub, spazi per attività sociali e psico/pedagogiche, reception e alloggio custode.

Rispetto alla prima ipotesi in cui il servizio era destinato allo specifico target di anziani in condizione di solitudine, il progetto si è sviluppato per includere studenti, lavoratori, famiglie con difficoltà alloggiative temporanee fino alle situazioni più critiche segnalate dai servizi sociali del Comune.

Il modello gestionale dell'intervento prevede quindi la creazione di un "condominio solidale" nel quale l'interazione tra i diversi soggetti andrà a creare una rete di mutua assistenza e una comunità di pratica. Il tutto in un contesto che verrà attivato e seguito da operatori specializzati con una consolidata esperienza in azioni analoghe. Ricordiamo che esperienze simili sono state recentemente avviate all'interno della Città Metropolitana. Questo modello, inserito all'interno di una serie di attività sociali che SerCop ha già in essere, potrebbe offrire anche l'opportunità di ampliare il suo valore attraverso inserimenti lavorativi e formativi legati ai servizi di facility e gestionali.

Le tipologie di unità abitative che sono state ipotizzate sono le seguenti:

- **cluster housing**: unità abitative che si compongono di una zona-giorno condivisa che comunica a sua volta con due coppie indipendenti di camere da letto dotate di bagno.
- **monolocali** di piccole dimensioni dotati di bagno indipendente e angolo cottura.
- **appartamenti per famiglie consapevoli**: unità abitative dotate di ampia zona-giorno, due camere e due bagni.
- **appartamenti a canone concordato**: alloggi tradizionali, suddivisi tra mono, bilocali e trilocali.

La configurazione sopra delineata è esito dell'interlocuzione con diversi operatori e opinion leader del settore, interessati a delineare soluzioni più complesse e diverse da quelle della tradizionale "residenza sociale assistita", e potrà evidentemente avere diversa declinazione in sede di individuazione dei partner gestionali e finanziari che saranno individuati attraverso procedura di evidenza pubblica.

L'ubicazione dell'intervento risulta ottimale sia sotto il profilo dell'accessibilità ai servizi cittadini e a quelli trasportistici verso Milano, sia per le integrazioni con le attività previste nell'ambito del progetto e prossime all'intervento (le scuole di via Tevere, il parco Ghisolfi, il MAST).

All'interno dell'azione è prevista l'attività tecnico-amministrativa per lo sviluppo del modello gestionale e la stesura del capitolato per la pubblicazione di un bando per la realizzazione dell'intervento con le modalità del PPP, oltre che per le attività di start up e gestione del condominio solidale.

L'operazione sarà quindi finanziata da capitale privato (per quanto riguarda la realizzazione dell'edificio e la sua gestione per un periodo da definire ma orientativamente calibrato sui 30 anni) e dalla messa a disposizione gratuita dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario.

Il contributo richiesto, a valere sui fondi FSE, è riferito all'attività progettuale (SFTE, modello gestionale, business plan, assistenza legale) e alla start up e gestione del modello di condominio solidale.

2 | La rigenerazione sostenibile a Lucernate

L'attività di stakeholder engagement a Lucernate ha permesso di approfondire e vedere più chiaramente problemi e possibilità.

Lucernate vecchia e nuova, come due mondi divisi. L'integrazione degli abitanti delle case di Edilizia Residenziale Sociale, vecchi e nuovi. Ma anche un tessuto sociale di persone e associazioni che quotidianamente, da tempo, porta avanti i tentativi di fare comunità per resistere all'isolamento e difendere un'identità.

Identità che anzitutto esiste (e non è affatto scontato) e che fa riferimento ad alcuni luoghi/funzioni. La scuola primaria Frontini, la biblioteca, la parrocchia, il centro sportivo. Ma anche luoghi/simbolo: il fontanile con la sua asta che attraversa l'abitato, gli orti comunali, il paesaggio agricolo verso il canale scolmatore dell'Olona, ciò che rimane della edilizia storica.

L'ascolto di questo tessuto partecipante, e quanto questo ha prodotto attraverso il workshop, hanno portato ad una ridefinizione di alcuni aspetti del progetto. Sono quindi state individuate una serie di opere tese a rendere più efficaci e sinergiche le attività già esistenti e valorizzare alcuni luoghi che possono costituire un riferimento nella costruzione della comunità.

A partire, ad esempio, dalla riqualificazione di alcune porzioni dell'edificio comunale che ospita la biblioteca e il laboratorio teatrale in via di attivazione nel piccolo auditorium. Gli spazi saranno finalizzati per attività legate al mondo associativo e per la scuola con l'obiettivo di trasformare l'edificio in un *civic center*. Sono pertanto previste una serie di opere di modesta entità ma che nel complesso porteranno a un risultato significativo: il collegamento tra scuola e biblioteca, il ripristino dei locali attualmente inutilizzati, l'attivazione del laboratorio teatrale.

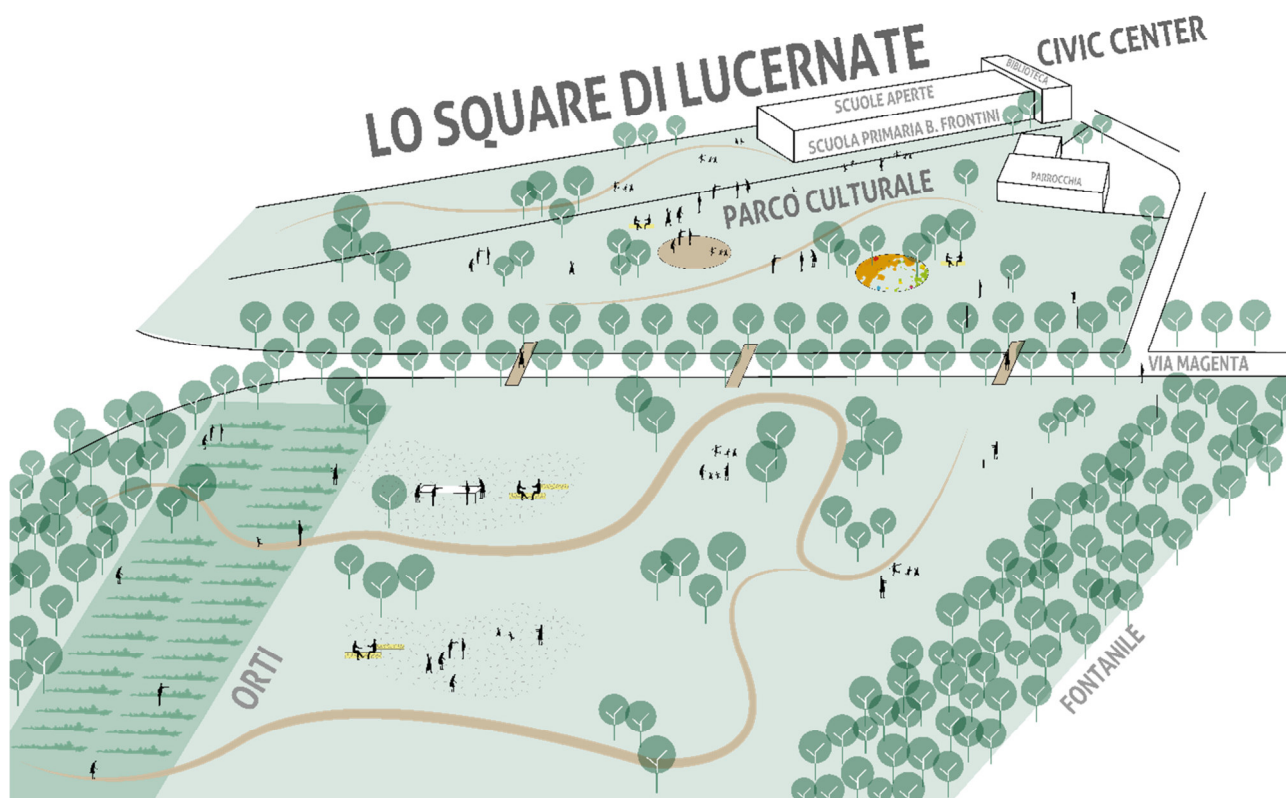


Figura 22 Lo square di Lucernate; **Fonte:** Elaborazione propria

L'azione 1-02 – Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale, dispiega la sua azione negli ambiti circostanti il *civic center*.

Il parco Magenta limitrofo alla scuola e già oggetto di una recente sistemazione ad opera dell'Amministrazione Comunale, sarà ulteriormente attrezzato con attrezzature per attività culturali all'aperto richiesti da tempo dai cittadini della frazione (predisposizioni per strutture di spettacolo e manifestazioni, punti di erogazione di elettricità, miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti con il civic center, ecc.).

E' altresì prevista la realizzazione di orti sociali e condivisi dedicati sia alla scuola primaria, sia alle associazioni che si occupano di disabilità, e che aspirano a diventare punto di riferimento per una comunità che riconosce nella tradizione dell'agricoltura un elemento identitario importante.

L'azione 8 – Agricoltura sociale e sviluppo di comunità prevede sulla base di un'esperienza analoga già attiva a Rho e che ha riscontrato notevole successo, l'attivazione di percorsi

partecipativi e collettivi di cura e sviluppo di aree verdi tramite la progettazione e la gestione di un giardino/orto condiviso. Il target dell'azione è specificatamente riferito ai soggetti con disabilità e svantaggiati, ma il progetto che vuole essere completamente inclusivo vedrà anche il coinvolgimento dei cittadini in processi formativi, pratici ed esperienziali mirati alla creazione di uno spazio verde pubblico condiviso in cui sviluppare azioni legate all'ambiente, alla coltivazione ed alla socialità. Verranno realizzati percorsi formativi e saranno organizzate aperture ai cittadini che saranno affiancati da personale tecnico (agricolo, animativo o educativo). Il Luogo è pensato inoltre come laboratorio *open air* per sviluppare azioni di *outdoor education* in collaborazione con la scuola primaria. Lo scopo è sviluppare inclusione sociale facilitando la partecipazione di persone fragili e vulnerabili del territorio.

È prevista poi la riqualificazione del fontanile, ancora attivo, attraverso la sistemazione idraulica della testa la pulizia dell'asta e l'illuminazione del percorso. Tale infrastruttura, unica per il suo genere, parte dal vecchio nucleo di Lucernate per disperdersi lungo la campagna e rappresenta un elemento ambientale e naturalistico di grande interesse, oltretutto una memoria storica della *pianura irrigua milanese*.

Sono infine previste delle opere finalizzate a mitigare la cesura che la via Magenta costituisce tra le due aree a verde (attraversamenti in sicurezza, restringimento della carreggiata stradale e declassificazione della strada) e la riqualificazione paesaggistica del loro margine sud (fronte via dei Fontanili) a protezione dal rumore e dall'inquinamento generato dal traffico veicolare.

Per quanto riguarda l'attraversamento di via Magenta, è prevista in alternativa la demolizione del ponte ciclopedonale o il suo ripristino funzionale. I maggiori costi dovuti al recupero della struttura sono previsti a carico dell'Amministrazione Comunale. L'ultima opera emersa dal confronto con i cittadini fin qui esperito è l'illuminazione e la sistemazione del tratto finale di via della Vittoria: una passeggiata spesso utilizzata dai cittadini che dalla vecchia Chiesa di Lucernate permette di raggiungere il Cimitero e attraverso questo il percorso ciclopedonale lungo il canale scolmatore che congiunge Lucernate con il parco dell'Olna e i territori attigui. L'occasione si presta quindi a ripensare sia la strada verso i campi sia il parcheggio del cimitero, dotando entrambi di un sistema di illuminazione smart (dotato cioè di ulteriori funzioni tecnologiche descritte nella scheda) e riqualificando lo spazio del parcheggio in termini di sicurezza e qualità ambientale.

Facciamo notare che l'importanza delle opere fino ad ora descritte, in gran parte di rilevanza e costi limitati, non risiede nella loro natura e contenuto ma nel fatto che sono state indicate e sono emerse da un confronto con la comunità locale e configurano a ben vedere un insieme sistematico di interventi e luoghi che hanno a che vedere con quanto oggi rappresenta il fulcro della vita collettiva della frazione (scuola - civic center - asilo privato - parrocchia) e la sua caratterizzazione verde e agricola, che è poi forse l'elemento che più qualifica questo luogo. Per questi motivi, l'intenzione dell'Amministrazione è di provvedere prima di iniziare le attività progettuali legate alle opere previste, a formalizzare degli accordi di collaborazione con i soggetti che hanno dato la loro disponibilità. Attori che non saranno beneficiari di finanziamenti e/o sostegni economici a valere sul presente progetto, ma da coinvolgere e impegnare a proseguire la loro attività integrando l'utilizzo delle opere e dei luoghi messi a disposizione.

3 | Servizi e lo sport allo Steccone.

L'area del cosiddetto Steccone, l'edificio industriale dismesso di **proprietà comunale** immediatamente a nord della ferrovia è un luogo che da anni è in attesa di trovare una funzione e un significato. Acquisita completamente l'area ed intraprese le attività per la completa bonifica (ora in classe B) è maturo il tempo di pensarne un utilizzo (**Azione 2 – Al di qua della stazione – La rigenerazione dello Steccone**).

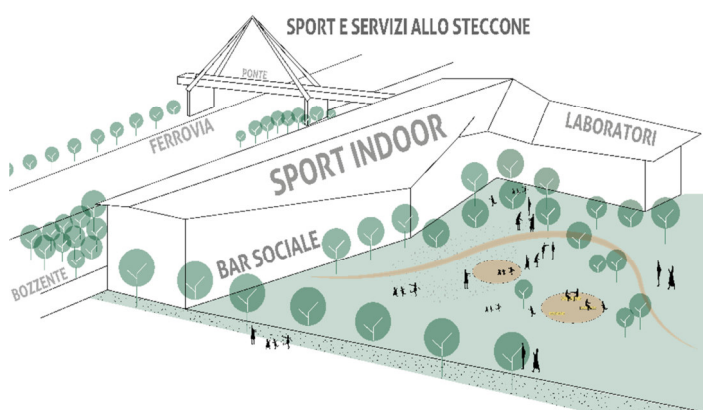


Figura 23 Lo Steccone; Fonte: Elaborazione propria

percorso ciclopedonale che costituisce una fondamentale connessione per gli studenti di Lucernate che frequentano le scuole di via Tevere.

Rispetto alla precedente ipotesi di percorso ciclabile lungo l'Olona, sentito il parere dei differenti soggetti che hanno partecipato all'attività di stakeholder engagement, si è optato per variante di percorso, abbandonando il tratto di argine chiuso fra le industrie esistenti (dove esiste già un percorso ciclopedonale, in parte eroso dal fiume e attualmente in corso di consolidamento, non adatto ad una fruizione intensa), per proporre un itinerario leggermente spostato più a sud, più veloce e sicuro (controllabile) che permette di servire anche il centro sportivo di Lucernate e le diverse aziende ivi localizzate. Verso est si conferma invece il percorso esistente che dovrà però essere migliorato e sostanzialmente riqualificato con materiali compatibili con la presenza dell'alveo del fiume. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla progettazione del tratto conclusivo che permette di ricollegarsi alla pista ciclabile lungo la via San Martino in prossimità del MAST.

L'azione prevede anche la riqualificazione di alcuni spazi del centro sportivo di Lucernate di proprietà comunale, in particolare l'ingresso, gli spazi di sosta e lo spazio di pertinenza del punto di ristoro, cercando di andare a costituire un punto di riferimento di Lucernate nuova (oggi è l'unico posto ove è possibile bere un caffè). Gli spazi pertinenziali del centro sportivo saranno ampliati, migliorati e qualificati, nell'ottica di rendere l'intero centro sportivo un luogo da frequentare in differenti momenti della giornata.

Lungo il percorso del fiume Olona, nell'area libera a ridosso del fiume, l'Amministrazione Comunale, attraverso proprie risorse o ulteriori finanziamenti, intende installare successivamente una tensostruttura con una palestra che potenzierà l'offerta per il tempo libero e lo sport a Lucernate che oggi ha significative limitazioni per la mancanza di spazi. Le varie associazioni sportive (ad eccezioni di quelle calcistiche) condividono la palestra scolastica, ma le richieste di ore sono in overbooking. La nuova struttura costituirà quindi un ulteriore significativo potenziamento in termini di disponibilità di spazio che dovrà consentire alle associazioni sportive esistenti di ampliare la loro offerta (ad esempio l'associazione di pallavolo non è in condizione di organizzare le squadre femminili per le quali c'è molta domanda e l'associazione di danza ha dovuto spostarsi in un comune limitrofo per mancanza di spazi). Si tratta quindi di una progettualità in corso, estranea agli aspetti economici della presente Strategia, ma che andrà a completare l'azione.

5 | Il percorso ciclabile da Lucernate allo Steccone

È la connessione più semplice ma allo stesso tempo più strategica e fondamentale (**Azione 1-04 La connessione ciclabile tra Lucernate e lo Steccone**). Dallo square di Lucernate allo Steccone: una pista ciclabile realizzata lungo la via Magenta che va a scavalcare la ferrovia e raggiunge lo Steccone per poi abbassarsi lungo la sponda del torrente Bozzente e raggiungere la stazione ferroviaria.

Attualmente e in via precauzionale, l'ipotesi e la quantificazione economica del progetto prevede la realizzazione di un nuovo ponte ciclopedonale, ma sono in corso gli studi e le verifiche strutturali necessari a valutare l'ipotesi che la pista ciclabile possa essere realizzata sul ponte esistente attraverso un ridisegno delle attuali banchine e delle carreggiate. Questa ipotesi comporterebbe un significativo risparmio al momento non stimabile che permetterebbe di ridurre il contributo comunale per destinarlo ad altre azioni.

Sia che si realizzi un nuovo ponte, sia che si sottoponga a restyling l'esistente, sarà un'opera dal forte **valore simbolico** per la comunità di Lucernate.

Dal punto di vista architettonico, il superamento del dislivello necessario a scavalcare la ferrovia porterà alla realizzazione di lunghe rampe che devono diventare un significativo oggetto di modellazione del paesaggio urbano (sul modello del Cykelslangen di Copenhagen).

L'opera, inoltre, consentirà di collegare il sistema della mobilità ciclabile del centro di Rho con quello di livello territoriale a sud e con quello in fase di realizzazione lungo il canale scolmatore.

Le altre azioni immateriali

Come sopra descritto, in tutto il progetto le azioni relative a trasformazioni fisiche sono sempre affiancate da azioni immateriali in modo tale da ampliare e potenziare il range di efficacia sia delle azioni che delle opere.

Alcune azioni immateriali, tuttavia, sono invece trasversali e indipendenti.

È il caso dell'**Azione 6 Housing sociale e servizi per l'abitare** e dell'**Azione 7 Capacity building della comunità** che si esplicano, la prima attraverso un potenziamento delle competenze per una *mission* allargata rispetto all'attuale attività di sostegno e accompagnamento all'abitare sociale, e la seconda con obiettivi di costruzione della comunità che delle trasformazioni fisiche colgono l'aspetto di evento da cui far scaturire un processo di *community build* più efficace.

Per quanto concerne l'**Azione 6 Housing sociale e servizi per l'abitare** l'attività ipotizzata riguarda lo sviluppo di un Piano di interventi in tema di Abitare sociale. Per l'esperienza sul territorio del rhodense, l'implementazione del patrimonio abitativo disponibile agli interventi di Housing sociale deve andare di pari passo con l'offerta di servizi innovativi per l'abitare che sostengano la domanda abitativa di soggetti in condizione di vulnerabilità socio-economica (attraverso un offerta abitativa temporanea a tariffe agevolate) ma che al tempo stesso promuovano percorsi di autonomia abitativa (connessa allo sviluppo di una rete estesa di alloggi privati locati a canone concordato) finalizzati a riportare gli assistiti in una posizione di maggiore autosufficienza.

In tal senso si prevede di:

- » attuare la fase implementativa successiva alla realizzazione della “Ricerca sul patrimonio immobiliare disponibile non locato” (realizzata nel 2019/20 nel rhodense in collaborazione con PoliMi e Codici Ricerche) che prevede di costruire una rete incrementale di piccoli e medi proprietari disponibili a locare i propri alloggi a prezzi contenuti a canone concordato o comunque prefissato;
- » implementare nei 4 quartieri del progetto, la presenza attiva e i servizi dell'Agenzia dell'Abitare Sociale Rhodense di Via Meda a Rho (sottoforma di sportello itinerante e/o delocalizzato);
- » attivare servizi di property e facility management a favore dei cittadini dell'ambito di progetto orientati a favorire la residenza temporanea e servizi dedicati a studenti, parenti dei malati, lavoratori temporanei.

L'azione, infatti, non dovrà riguardare unicamente la cosiddetta *fascia grigia* della domanda abitativa (quella, cioè, solo parzialmente solvibile), parzialmente già assicurata, ma dovrà allargare il proprio raggio di azione a nuove domande abitative caratterizzate eminentemente da flessibilità e temporaneità. Come, ad esempio, quella degli studenti e dei ricercatori fuori sede, connessa allo sviluppo dell'università in Mind e relativi centri di ricerca, dei lavoratori (ad esempio della scuola) e dei parenti dei malati, giacché a distanza di pochi mesi entrerà in funzioni uno dei più grossi presidi sanitari lombardi (ex Galeazzi in Mind).

L'**Azione 7 Capacity building della comunità** viene descritta più specificatamente nel capitolo a seguire dedicato al processo di coinvolgimento della comunità locale.

È qui però importante rimarcare come l'azione in sé sia finalizzata non solo alla costruzione di un processo partecipativo del progetto ma anche alla **costruzione della comunità**, confidando nel fatto che il coinvolgimento e la partecipazione generi, attraverso i **Laboratori di Comunità**, delle esperienze positive che vadano **oltre il progetto sia in termini temporali che di contenuti**. La scelta del **modello gestionale** proposto appare assolutamente fondamentale per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo.

Temi e Assi di intervento

La strategia definitiva, come descritta, interviene contemporaneamente su **due temi di intervento** tra quelli proposti nel bando: quello dell'**abitare** e quello di **scuola e cittadinanza**. Nella prima fase del progetto era previsto di intervenire anche su quello relativo alle **Reti sociosanitarie e socio-assistenziali** ma nel corso dello sviluppo l'ipotesi di realizzare un PreSST è stata abbandonata non risultando aderente alla programmazione di ASST. Ricordiamo che nel frattempo Regione

Lombardia è intervenuta legiferando sulla materia e definendo più precisamente quanto era stato anticipato in questa sede.

In ogni caso, come già accennato, il progetto è articolato sulle tre assi (le **Agorà**) che sono emerse nel processo di stakeholder engagement: **green, sport e cultura** ove quest'ultimi sono la declinazione più efficace di un processo di inclusione e sviluppo di quartieri svantaggiati. I temi e gli assi si intrecciano e in qualche modo si ritrovano sempre presenti in tutti i luoghi (**i ponti e le cerniere**) che sono interessati dal progetto.

Per l'obiettivo finale del progetto è importante che si proceda a lavorare contemporaneamente su tutti i temi. L'avanzamento contemporaneo di tutte le azioni non produce i risultati della loro somma bensì un fattore determinante nel fare sentire una comunità al centro dell'attenzione e innescare un livello partecipativo che possa poi, oltre il progetto, sfociare in un rinnovato e virtuoso senso di comunità.

IL TEMA GREEN: UNA CHIAVE PER TUTTE LE AZIONI

L'**agorà Green** emersa nel processo di stakeholder engagement è il chiaro segno di una domanda ormai diffusa e matura. Tutti i partecipanti al workshop hanno considerato ovvio che le azioni del progetto avessero una forte attenzione alla sostenibilità ambientale.

Ed effettivamente l'intera strategia fino a qui esposta può essere letta, in altro modo, come una serie di trasformazioni volte a riqualificare l'ambito di progetto, soprattutto in chiave ambientale. Partendo dal ruolo del **fiume Olona**, che attraverso un percorso ciclabile, la riqualificazione di alcune aree libere che si affacciano su di esso, gli interventi di forestazione, fino all'approdo al MAST, che si apre verso di esso creando un momento di sosta ed osservazione, mira a riaffermarsi quale elemento connotativo dell'ambito.

Questa visione GREEN degli interventi va anche oltre la presente strategia. Nella mappa di seguito riportata è molto chiaro come gli elementi del progetto si caratterizzino e si leghino ad altri luoghi e ad altre progettualità in corso.

Le piste ciclabili sono parte di un sistema con una doppia valenza: connettere i luoghi urbani e attraversare quelli dove la qualità ambientale ha mantenuto un livello alto.

Gli spazi verdi, rifunzionalizzati per toglierli dalla banalità, sono caratterizzati da interventi che non solo migliorano il contesto ma che introducono nell'ambito urbano i meccanismi della biodiversità: sarà questa infatti la linea guida degli sviluppi progettuali. Dagli orti sociali condivisi, al filare lungo la pista ciclabile, dalle sistemazioni paesaggistiche lungo la via Magenta per mitigare l'impatto della strada, fino alla riqualificazione paesistica della Bastaia, sarà il tema della biodiversità a fare fil rouge che lega e tiene insieme gli elementi.

Anche i luoghi più dotati di urbanità (la via Tevere e le sue scuole, lo Steccone, la Senior Housing) saranno caratterizzati da elementi che funzionalmente ma anche simbolicamente, rappresentano questa chiave di lettura: le scuole depavimentano i loro spazi per risultare maggiormente inserite nel continuum che esiste tra la Bastaia e il parco; lo spazio davanti allo Steccone sarà più simile a un giardino che a una piazza; la presenza della Senior Housing determina gli interventi e le attrezzature che verranno realizzate nel Parco Ghisolfa per renderlo un ambiente il cui target si ampli a coinvolgere gli anziani e le loro attività).

A Lucernate vecchia tutti gli elementi del progetto hanno una forte caratterizzazione ambientale: la riqualificazione del fontanile (segno storico ma anche straordinario luogo della biodiversità), gli orti sociali condivisi, il parco a sud della scuola come luogo delle attività aggregative nel verde, fino alla riqualificazione del percorso che superato il cimitero arriva in una zona di straordinaria qualità ambientale che prosegue inoltrandosi nel comune di Pregnana Milanese a ovest, verso il Molino Prepositurale a nord e verso le aree agricole lungo il canale scolmatore dell'Olona a sud.

32 ////////////////////////////////////// Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana

3.3 | RACCORDI, SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ CON PROGETTI E INTERVENTI DI CUI IL COMUNE È TITOLARE NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PNRR DEDICATE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA

L'intervento di rigenerazione dello Steccone, tra le azioni previste per attuare la strategia di progetto, trova specifica correlazione con l'intervento di rigenerazione urbana interessante aree del centro città tra la Via de Amicis e Piazza Visconti.

L'intervento previsto in centro a Rho, finanziato dai fondi PNRR di cui il Comune di Rho è titolare, comporterà la demolizione di strutture esistenti non più adeguate e parzialmente dismesse, tra cui una palestra che ancora oggi ospita attività sportive, e prevede la realizzazione di nuovi edifici che ospiteranno gli uffici pubblici dell'ampliamento del Municipio e la nuova biblioteca/centro civico.

Le attività sportive che si andranno ad insediare nel nuovo edificio che sostituirà lo Steccone, andranno numericamente a compensare quelle che attualmente sono svolte nella palestra posta in adiacenza al Municipio e che verrà demolita. L'operazione congiunta permette quindi di delocalizzare verso l'ambito di Lucernate una funzione consolidata e numericamente ben fruita, nell'ottica di un maggiore coinvolgimento della popolazione locale dell'ambito e della fornitura di un nuovo e più ampio servizio.

Gli interventi di realizzazione di nuovi percorsi ciclabili quali la pista ciclabile da Lucernate allo Steccone ed il miglioramento della pista ciclabile lungo Via Tevere, oggetto di riprogettazione della piattaforma stradale, insieme agli interventi finanziati dal PNRR quale la nuova pista ciclabile in Via Ospiate, contribuiscono a completare la rete del sistema ciclabile rhodense, in particolare nel quadrante sud ovest. Attraverso il percorso che scavalca la ferrovia sul ponte di Lucernate, il sistema ciclabile si conetterà con quello esistente che con il tratto del progetto Cambio, ad opera di Città Metropolitana con fondi PNRR, andrà a completare il sistema principale della mobilità ciclabile urbana completando l'anello che da MIND raggiunge la stazione ferroviaria, circonda il centro storico della città e si dirige a sud nell'ambito della strategia.

04 | DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLA PREPARAZIONE A ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA – Capacity building della comunità

Successivamente alla prima stesura della strategia preliminare nella quale sono state delineate le linee di azione materiali e immateriali, l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso di ascolto e confronto con gli stakeholder dell'ambito.

Attraverso una serie di “interviste” con i soggetti individuati (e con quelli emersi via via che il processo di **stakeholder engagement** si andava delineando con maggiore definizione) si è posta l'attenzione sulla strategia elaborata, le possibili integrazioni e modifiche e le modalità di coinvolgimento dei soggetti.

Questa attività ha permesso di identificare tre campi di interesse (definite le **Agorà**) attraverso i quali interpretare e meglio definire le azioni della strategia: **Green, sport e cultura**, ove quest'ultime vogliono soprattutto dire **inclusione**.

Si tratta di tre temi sui quali gli stakeholder hanno manifestato interesse, disponibilità a partecipare, desiderio di integrare le loro attività nelle azioni di progetto. Sono temi che in differente misura già sono parte integrante delle azioni di progetto, sui quali avviare una più approfondita collaborazione e che andranno a costituire i campi di azione dei Laboratori di Comunità.

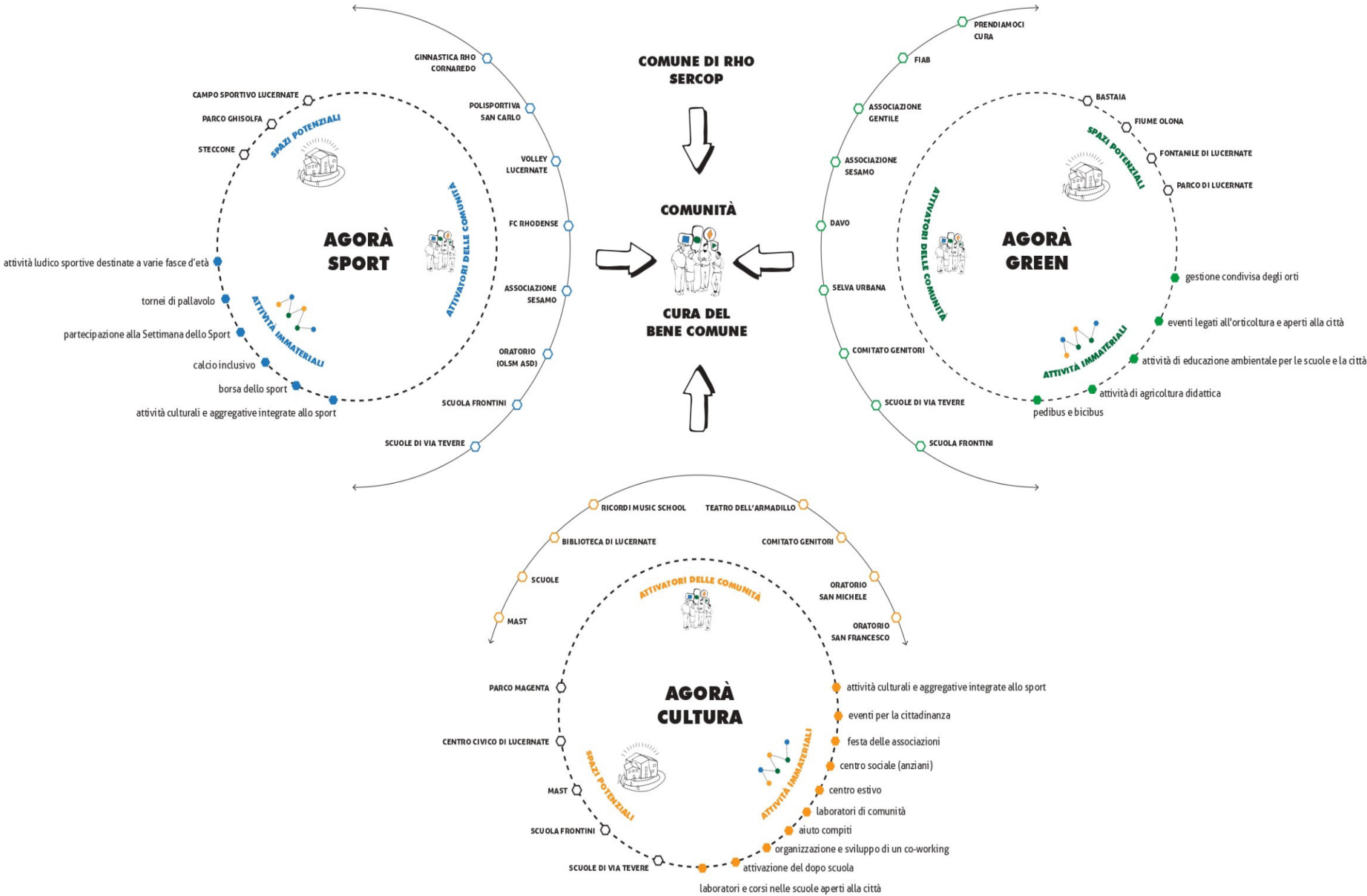
Il 19 febbraio 2022 si è svolto un **workshop** di confronto tra tutti i soggetti precedentemente interpellati per un'ulteriore operazione di confronto e messa in rete delle singole attività e azioni.

Gli stakeholder interpellati hanno dato vita ad un approfondimento delle diverse azioni, in parte arricchendole di contributi e partecipazione e in parte orientandole verso differenti declinazioni

sulle quali è possibile un attivo coinvolgimento del mondo associativo ma anche delle istituzioni (scuole, parrocchie, ecc.). Il processo ha quindi condotto ad una ridefinizione delle azioni soprattutto in chiave di integrazione tra azioni materiali e immateriali. Ma anche di “ricalibratura” di taluni interventi, sulla base delle conoscenze e dell’esperienza dei soggetti che operano nell’ambito nonché per l’evolversi di alcune scelte organizzative e amministrative.

La strategia del progetto, di cui si dirà in un altro capitolo, (ri)parte quindi da ciò che c’è e che va valorizzato: gli spazi destinati a verde pubblico, il fiume e il sistema ambientale che lo accompagna, il complesso scolastico di via Tevere (nel quale è già attivo un progetto denominato “scuola condivisa”), le attività del MAST (centro a disposizione della fascia di popolazione giovane), il ruolo della scuola primaria nella comunità di Lucernate, le potenzialità dell’edificio comunale che ospita la biblioteca, le possibili strategie per l’edificio denominato lo Steccone e lo scavalco della ferrovia.

Non solo **luoghi**, ma anche e soprattutto **persone**: l’associazionismo sportivo e quello culturale, i gruppi informali di cittadini, i comitati dei genitori, gli insegnanti delle scuole, le associazioni ambientaliste, enti del terzo settore, organizzazioni di categoria. Il processo di coinvolgimento ha fatto emergere un tessuto di persone e attività significativamente attivo e desideroso di partecipare, che ha trovato nel progetto ma soprattutto nel confronto con gli altri soggetti, nuovi stimoli per rilanciare la propria attività e creare rete.



Concept per l'attivazione delle comunità

Al processo di coinvolgimento della comunità locale è dedicata una specifica azione, trasversale e integrata in tutte le altre azioni del progetto (**Azione 7 Capacity building della comunità**) con l'obiettivo di progettare e rafforzare la comunità locale.

L'Azione ha come obiettivo lo sviluppo di un processo di coinvolgimento, dialogo e collaborazione con abitanti, cittadini e organizzazioni del territorio attraverso il quale costruire un sistema interconnesso di **"infrastrutture sociali"** che possano accompagnare e sostenere il programma degli interventi di trasformazione e riqualificazione fisica dello spazio urbano previsti dalla strategia, rafforzandone le condizioni di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) in una prospettiva durevole.

L'attività di coinvolgimento di abitanti e organizzazioni territoriali si articolerà prevedendo sia azioni di informazione rispetto ai contenuti e agli stati di avanzamento della strategia attuata dal Comune e delle azioni che la compongono, sia attività progettuali e laboratoriali finalizzate a sostenere l'apporto creativo e partecipativo delle comunità locali ai fini di meglio precisare alcuni interventi di trasformazione fisica e lo sviluppo delle iniziative generative di welfare comunitario.

La finalità è quella di migliorare le condizioni di vita nei quartieri interessati dalla strategia, generare inclusione sociale, produrre nuovi legami di comunità e sostenere il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli abitanti e delle loro aggregazioni formali e informali (la comunità) all'interno dei processi di rigenerazione urbana progettati nei quartieri coinvolti (e in special modo nell'ambito di Lucernate) per la l'attivazione e sviluppo di pratiche e servizi di "utilità" sociale rivolti in particolar modo alle fasce più deboli e vulnerabili della comunità.

Gli obiettivi si possono articolare in questo modo:

- seguire e allineare gli obiettivi di rigenerazione urbanistica proposta dal progetto alle attese della comunità;
- stimolare un processo di partecipazione attiva e permanente alla vita dei quartieri;
- trasformare la partecipazione dei cittadini in impegno civico e produzione di azioni e servizi di comunità capaci di contribuire alla rigenerazione sociale del territorio;
- costruire una rete di collaborazione tra comunità, servizi e istituzioni capace di garantire continuità nell'impegno civico e sociale a favore del proprio quartiere e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa come delle altre istituzioni presenti sul territorio.

L'azione è specificatamente rivolta alle famiglie, ai cittadini (singoli o organizzati in gruppi informali) e agli utenti dei servizi presenti (tra cui le scuole e i servizi abitativi pubblici) con particolare attenzione alle categorie sociali più fragili.

In ogni caso si cercherà di coinvolgere tutti i soggetti o istituzioni, a partire da quelli già coinvolti nella fase di elaborazione della strategia che hanno espresso o che potranno esprimere, a vario titolo, interesse a collaborare e partecipare all'implementazione della strategia. Si tratta di realtà che già oggi costituiscono una rete di risorse attoriali attive localmente con le quali avviare la costruzione di quell'infrastruttura sociale, massimamente inclusiva, con la quale sostenere l'attivazione di pratiche e "servizi d'impatto", collegata al programma degli interventi di trasformazione fisica degli spazi urbani interessati dalla strategia.

L'Azione si svilupperà in due fasi. La prima, di accompagnamento della Strategia, orientata (anche) alla formazione di una rete di relazione con i cittadini e le associazioni locali (primo contatto), la seconda più propriamente finalizzata al rafforzamento della comunità locale attraverso l'attivazione di laboratori/servizi di comunità.

Fase A

Informazione e approfondimento con i cittadini delle opere e dei contenuti della Strategia anche ricorrendo a forme leggere di progettazione partecipata, laddove previsto, e in ogni caso di migliore definizione dei contenuti progettuali. Più in dettaglio, sono previste le seguenti azioni di comunità:

- divulgazione della Strategia attraverso la presentazione ai quartieri e alla comunità (fase pre-laboratoriale) con il coinvolgimento dei maggiori attori del processo rigenerativo (si ipotizzano due eventi conoscitivi iniziali e altri incontri ad avvio e conclusione delle opere

previste per possibili altri quattro incontri). Si ritiene di dover riuscire a coinvolgere almeno 300 cittadini.

- appropriazione della Strategia da parte dei cittadini attraverso esplicitazione dei contenuti progettuali relativamente alle opere per le quali è prevista una ulteriore specificazione (possibili tre interventi);
- formazione dei “promotori civici” da impiegare nella realizzazione delle azioni sociali, attraverso una prima fase di carattere laboratoriale in supporto allo sviluppo dei progetti di rigenerazione urbana. Il modello che verrà seguito è quello cosiddetto della “ricerca-azione” (circa due mesi di ricerca e tre laboratori di comunità)
- laboratori formativi rivolti a tutti i soggetti coinvolti nelle fasi precedenti. Il modello di intervento che verrà seguito è quello cosiddetto delle “comunità di pratica” attraverso due o più eventi a modalità di partecipazione on line (circa 150 tra cittadini, operatori sociali, organizzazioni civiche, stakeholder di quartiere commercianti, imprenditori etc.).

Fase B

E' orientata alla produzione di laboratori e servizi di comunità (intesi come servizi di carattere non professionale promossi direttamente da cittadini attivi) che offrano opportunità di aiuto e utilità sociale in tema di contrasto alle vulnerabilità sociali, promozione culturale, accompagnamento educativo, promozione della coesione sociale, educazione civica, inclusione dei soggetti più deboli, accoglienza e inserimento dei nuovi abitanti delle case comunali, etc. Tale fase si articolerà nelle seguenti azioni di comunità:

- raccolta dei temi e delle suggestioni (frame) che i cittadini ritengono rilevanti nella loro quotidianità e nella vita di quartiere;
- restituzione elaborata dei temi, condivisione dei frame e programmazione dei laboratori di comunità per stabilire focus di lavoro dei futuri progetti di quartiere: 1 laboratorio per ogni frame;
- indizione di un bando chiamato “#operazione di comunità” aperto soprattutto ad aggregazioni informali dei cittadini del quartiere per la selezione di “progetti di comunità” finalizzati alla creazione da parte dei medesimi di servizi e proposte di welfare comunitario e di “cura” del quartiere (laboratori realizzativi).
- accompagnamento e sviluppo dei “laboratori realizzativi” di cui sopra per la produzione di servizi di welfare di quartiere – n. 10 laboratori di comunità permanenti.

Il processo di sviluppo dell'azione prevede la gestione di soggetti del Terzo Settore che svolgano attività di accompagnamento nella realizzazione dei laboratori di comunità e nell'organizzazione dei diversi eventi. La modalità di affidamento del servizio è quello della co-progettazione (articolo 55 del D.lgs. 3 luglio 2017, n.117 c.d. Codice del Terzo settore). Altre azioni più specifiche (ad esempio il piano comunicativo) saranno affidate ai sensi del codice degli appalti.

Il capacity building prova a costruire e mantenere vive e salde le relazioni tra i due pilastri della strategia: quello relativo al programma delle opere pubbliche (interventi materiali) e quello legato al processo di coinvolgimento e attivazione delle comunità locali ai fini dell'implementazione di iniziative di tipo collaborativo e multistakeholder (interventi immateriali). Sarà determinante riuscire a mantenere uno sviluppo coordinato e parallelo dei due binari e arginare creativamente eventuali scollamenti temporali che potrebbero generarsi da possibili rallentamenti (frequenti soprattutto nella realizzazione di opere pubbliche) di una delle due linee di lavoro.

L'attuale livello di coinvolgimento e interesse dimostrato da parte del tessuto associativo locale nella fase di elaborazione della proposta induce a ritenere che possa mantenersi tale anche nelle fasi di implementazione della strategia. Sarà comunque importante mantenere costante e consolidare le attività di relazione tra il Comune e le istituzioni coinvolte e la rete delle organizzazioni locali che hanno manifestato interesse a collaborare all'implementazione della Strategia.

05 | MODALITA' DI GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

L'intero processo di governance sarà articolato in due livelli: la Cabina di Regia (CdR) e il management del progetto (PM).

Cabina di Regia

La CdR, con compiti di coordinamento e di indirizzo, assunzione delle decisioni e ratifica delle stesse, dovrà essere uno strumento flessibile e aperto.

L'Amministrazione comunale, nella figura del Sindaco e dei suoi delegati sia politici che amministrativi, avrà il compito di presiedere, organizzare le sedute e definire via via i partecipanti alla stessa.

Gli altri partecipanti alla Cabina di Regia avranno ruoli e modalità partecipative differenti. Anzitutto Sercop, in qualità di Azienda Consortile, parteciperà con il ruolo di soggetto attuatore di alcune azioni trasversali a tutto il progetto. In secondo luogo, ma in maniera variabile a seconda del tema affrontato, parteciperanno alla CdR la Dirigenza scolastica di plesso e le Parrocchie (ma anche soggetti altri come Arexpo, FS Sistemi Urbani, etc.). Lo scopo è rendere possibile un confronto su quello che si sta realizzando, vuoi collegandolo con azioni esterne e parallele al fine di aumentare la massa critica di impatto delle azioni, sia allo scopo di monitorare l'andamento del progetto e ridefinirne, se necessario, alcuni obiettivi o snodi per garantire una maggiore chance di successo. La Cabina di Regia sarà quindi il luogo dove si consentirà all'Amministrazione Comunale di assumere le decisioni strategiche al fine di dare indicazioni chiare e precise al management del progetto (PM).

Management di progetto

Si ritiene fondamentale, infatti, che l'intero processo di attuazione veda una figura professionale (o un team) che si occupi di tutti gli aspetti inerenti alla gestione del progetto e l'attuazione degli obiettivi della CdR. Il management di progetto sarà costituito dalle direzioni di settore del comune direttamente coinvolte nel progetto con un responsabile.

Il management del progetto avrà un compito operativo di coordinamento tra le diverse azioni e i diversi soggetti coinvolti, interni ed esterni all'AC. Avrà quindi il compito di monitorare l'andamento delle singole azioni rispetto al cronoprogramma, facilitare il dialogo tra i diversi attori, coadiuvare gli uffici e i soggetti coinvolti nell'affrontare la pianificazione e nell'affrontare e risolvere le criticità, gestire la comunicazione, la rendicontazione e i rapporti con regione e i finanziatori.

Il management del progetto riporterà all'Amministrazione comunale costantemente sull'andamento del progetto e sulle azioni prossime da mettere in campo per la sua attuazione al fine di pianificare per tempo l'utilizzo delle risorse. Gli accordi di programma tra i soggetti istituzionali partecipanti al progetto e i patti di comunità sottoscritti dagli stakeholder costituiranno il riferimento e il campo di azione del management.

06 | OPERAZIONI IN SINTESI

Titolo operazione	Parole chiave	Importo
Living Street: tra città e campagna	Città sostenibili - Spazi pubblici - Paesaggio - Città vivibile - Scuola inclusiva	2.432.000,00
Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale	Città sostenibili - Spazi pubblici - Paesaggio - Community building - Città vivibile	1.180.000,00
Il fiume e la città - spazi aperti	Mobilità sostenibile - Paesaggio - Corridoi verdi e blu	558.000,00
Il fiume e la città - luoghi/funzioni	Community building - Sport	255.000,00
La connessione ciclabile tra Lucernate e lo Steccone	Mobilità sostenibile	3.607.000,00
La rigenerazione dello Steccone	Sport - Servizi - Community building	6.397.000,00
Rifunzionalizzazione spazi interni ed esterni delle scuole di via Tevere	Scuola inclusiva - Sostenibilità ambientale	825.000,00
Riqualificazione del MAST	Città vivibile - Servizi	780.000,00
Implementazione attività Mast+	Community building - Competenze di ragazzi e giovani - Città inclusiva	190.000,00
Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa	Community building - Competenze di ragazzi e giovani - Scuola inclusiva	190.000,00
Housing sociale e servizi per l'abitare	Social housing - Servizi abitativi - Modelli innovativi dell'abitare	157.460,00
Capacity building della comunità	Community building - Partecipazione	92.240,00
Agricoltura sociale e sviluppo di comunità	Community building - Sostenibilità ambientale - Inclusione soggetti svantaggiati	150.000,00
Senior housing	Social housing - Servizi abitativi - Modelli innovativi dell'abitare	5.060.000,00
Governance del progetto		270.000,00
Totali		22.143.700,00

07 | PIANO FINANZIARIO

Numero operazione	Titolo	Importo complessivo	Cofinanziamento Regionale				Natura
			PR FESR	PR FSE+	AT FESR (governance)	Altre fonti	
1	Al di là della stazione						
1-01	Living Street: tra città e campagna	2.432.000,00	2.332.000,00	0,00	0,00	100.000,00	Risorse comunali
1-02	Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale	1.180.000,00	800.782,00	0,00	0,00	379.218,00	Risorse comunali
1-03a	Il fiume e la città - spazi aperti	558.000,00	404.541,00	0,00	0,00	153.459,00	Risorse comunali
1-03b	Il fiume e la città - luoghi/funzioni	255.000,00	238.554,00	0,00	0,00	16.446,00	Risorse comunali
1-04	La connessione ciclabile tra Lucernate e lo Steccone	3.607.000,00	1.921.844,00	0,00	0,00	1.685.156,00	Risorse comunali
2	La rigenerazione dello Steccone	6.397.000,00	5.950.587,00	0,00	0,00	446.413,00	Risorse comunali
3	Scuole aperte e MAST+						
3-01	Rifunzionalizzazione spazi interni ed esterni delle scuole di via Tevere	825.000,00	664.467,00	0,00	0,00	160.533,00	Risorse comunali
3-02	Riqualificazione del MAST	780.000,00	587.225,00	0,00	0,00	192.775,00	Risorse comunali
4	Implementazione attività Mast+	190.000,00	0,00	170.000,00	0,00	20.000,00	Risorse comunali
5	Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa	190.000,00	0,00	170.000,00	0,00	20.000,00	Risorse comunali
6	Housing sociale e servizi per l'abitare	157.460,00	0,00	157.460,00	0,00	0,00	
7	Capacity building della comunità	92.240,00	0,00	92.240,00	0,00	0,00	
8	Agricoltura sociale e sviluppo di comunità	150.000,00	0,00	130.300,00	0,00	19.700,00	Risorse comunali
9	Senior housing	5.060.000,00	0,00	60.000,00	0,00	5.000.000,00	Risorse private/PPP
10	Governance del progetto	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	0,00	
		Importo Totale Strategia	Totale Fondi Regionali (al netto di AT FESR)	TOT FESR	TOT FSE+	TOT AT FESR (governance)	
		22.143.700,00	13.680.000,00	12.900.000,00	780.000,00	270.000,00	



1-01 – Al di là della stazione – Living street				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'intervento in oggetto si prefigge l'obiettivo di riqualificare il sistema di spazi pubblici che hanno come riferimento il complesso degli edifici scolastici che si affacciano su via Tevere, realizzando uno spazio urbano dove prevalga l'utilizzo pedonale e ciclabile e l'utilizzo dei mezzi a motore sia limitato nella velocità e nella percorrenza. L'intervento comprende differenti opere: 1) la riorganizzazione dell'asse viario di via Tevere e parte di via San Martino, prospiciente il comparto scolastico, fino all'incrocio con la via San Martino, tra il futuro asilo nido e il MAST, consentendo il transito diretto alle sole attività insediate (in primo luogo le scuole), eliminando quello di attraversamento e riducendo la velocità dei veicoli e implementando la sicurezza, e garantendo la presenza di un'asse ciclabile (nell'azione è prevista la redazione di specifico studio di traffico per valutare e adottare le conseguenze della riduzione di via Tevere a senso unico). 2) la fusione degli spazi esterni degli edifici scolastici con gli spazi pubblici pedonali e protetti della "nuova" strada, per consentire l'affaccio diretto delle scuole sugli spazi pubblici; 3) la sistemazione paesaggistica della fascia adiacente alla via Tevere, parte della cosiddetta Bastaia, attraverso la realizzazione di una fascia alberata con essenze diverse volte a favorire la biodiversità e le connessioni ecologiche; 4) la realizzazione di un parcheggio di circa 40 posti per implementare gli spazi di sosta al servizio delle scuole in considerazione della rimozione di tutti gli spazi a parcheggio all'interno delle stesse per consentire la deimpermeabilizzazione del suolo (vedi azione 3-01 Spazi aperti per le scuole); 5) la realizzazione di playground tra il parco Ghisolfa e le scuole per consentire l'uso promiscuo degli stessi, sia in orario scolastico che extrascolastico; 6) il potenziamento degli arredi e delle strutture per la fruizione del parco Ghisolfa.				
Localizzazione dell'attività/intervento • Spazi pubblici via Tevere e via San Martino, Parco Pubblico Ghisolfa • Spazi pubblici di pertinenza delle scuole • Spazi privati da acquisire lungo la via Tevere per circa mq 3.750				
Popolazione target • <i>Studenti e genitori delle scuole</i> • <i>Giovani</i>				
Modalità attuativa • Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario • Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 2.432.000,00	€ 2.332.000,00			€ 100.000,00

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

1-02 – Al di là della stazione – Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione ha per oggetto una serie di interventi sugli spazi aperti di Lucernate a cavallo della via Magenta. Più precisamente si intende: 1) riqualificare il fontanile esistente attraverso il ripristino della funzionalità idraulica e un intervento di pulizia e la contestuale creazione delle corrette pendenze per lo scorrimento delle acque. 2) realizzare degli orti sociali condivisi nel parco Lucernate allestendo un'area di circa mq 3.500. 3) realizzare nel parco Magenta una serie di punti di servizio per l'erogazione di acqua ed elettricità e per l'allestimento di strutture legate alle attività culturali e associative. 4) realizzare l'impianto di illuminazione con elementi di innovazione tecnologica di tipo smart, ad esempio connessione wi-fi, controllo punto punto, sistema integrato di videosorveglianza lungo il percorso fruitivo degli spazi aperti e nei pressi del cimitero (via della Vittoria). 5) riqualificare il parcheggio del cimitero da cui partono i percorsi naturalistici con pavimentazione drenante, alberature, telecontrollo 6) demolire l'attuale ponte ciclopeditonale esistente a scavalco della via Magenta in quanto non più agibile (o in alternativa ne verrà ripristinata l'agibilità con fondi non a carico del presente progetto). 7) realizzare lungo via Magenta degli interventi di attraversamento a raso in sicurezza con il contestuale declassamento della strada. 8) realizzare interventi di sistemazione paesaggistica nel parco Lucernate per ridurre l'impatto della viabilità sul parco (rumore, polveri, ecc.). All'interno dell'edificio comunale che ospita la biblioteca e in adiacenza alla scuola primaria verrà aperto un collegamento diretto tra scuola e biblioteca ed effettuato il ripristino di alcuni locali che si sono liberati nel centro civico per l'attivazione di laboratori di comunità.				
Localizzazione dell'attività/intervento • Spazi pubblici del Parco Magenta • Spazi pubblici del Parco Lucernate • Spazi pubblici lungo via Magenta				
Popolazione target • Residenti • Studenti				
Modalità attuativa • Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario • Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 1.180.000,00	€ 800.782,00			€ 379.218,00

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

1-03a – Al di là della stazione – Il fiume e la città: spazi aperti				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione prevede la realizzazione di una pista ciclabile che dal centro sportivo raggiunge la via San Martino. La prima parte di questa sarà di nuova formazione su aree da acquisire, mentre la seconda parte sarà realizzata riqualificando il tratto campestre esistente lungo il fiume. Nell'opera è prevista la sistemazione ambientale lungo la pista. L'incrocio con la via San Martino sarà realizzato mediante un attraversamento protetto. Inoltre è prevista la valorizzazione di alcune aree mediante interventi di forestazione e di sistemazione ambientale, per circa 2.000 mq di superficie, in aree da acquisire lungo il Fiume Olona che si caratterizza come un corridoio ecologico di rilevanza metropolitana e regionale (infrastrutture verdi e blu). La pista ciclabile e l'acquisizione delle aree (per la pista e le sistemazioni ambientali) saranno realizzate attraverso il finanziamento mentre per le operazioni di forestazione si farà ricorso ad iniziative volontarie (accordi con associazioni ambientaliste, iniziative ambientali) e sponsorizzazioni.				
Localizzazione dell'attività/intervento • Aree private da acquisire tra la via Calvino e la via Vallassa per il nuovo tratto di ciclabile • Aree pubbliche tra la via Vallassa e la via San Martino per il nuovo tratto di ciclabile • Sponda sud del fiume Olona per la riqualificazione del tratto esistente. • Cuspide dell'Olona per la forestazione				
Popolazione target • Residenti • Utenti della rete ciclabile sovrallocale • Studenti di Lucernate che si recano al complesso scolastico di via Tevere				
Modalità attuativa • Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario • Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 558.000,00	€ 404.541,00			€ 153.459,00

1-03b – Al di là della stazione – Il fiume e la città: luoghi e funzioni				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione prevede il potenziamento delle strutture del centro sportivo di Lucernate attraverso due opere delle quali solo la prima è oggetto propriamente della Strategia e pertanto in essa finanziata. La seconda opera, che non rientra nel quadro dei finanziamenti della Strategia, rimane un obiettivo che l'AC perseguirà con mezzi propri o altre fonti di finanziamento, ma che viene qui riportata per il suo carattere di assoluta complementarietà nell'azione in oggetto. 1) riqualificazione e ampliamento delle aree di pertinenza del centro sportivo ubicate all'ingresso nella zona a servizi con la finalità di creare un luogo per la sosta, il ristoro, attività collaterali a quelle sportive, nell'ottica di rendere il luogo un momento aggregativo e un punto di riferimento per la comunità. 2) (opera non finanziata) la realizzazione di una tensostruttura nell'area lungo il fiume Olona con all'interno un campo da gioco/palestra, spogliatoi, servizi e magazzini per ampliare nell'ambito l'offerta di spazi e attrezzature che oggi risulta deficiente e limitante determinate attività; L'azione ha lo scopo quindi di rendere il centro sportivo esistente (che si andrà a collegare ai quartieri San Martino e San Michele tramite la nuova pista ciclabile prevista nell'azione "il fiume e la città - spazi aperti) un ambiente più inclusivo e meno specializzato, con un'offerta di attività che non si esaurisca nella sola attività sportiva ma che possa avere come obiettivo principale la funzione aggregativa e sociale.				
Localizzazione dell'attività/intervento • Aree pubbliche del centro sportivo comunale di via Calvino				
Popolazione target • Residenti Lucernate nuova • Iscritti alle associazioni sportive • Giovani.				
Modalità attuativa • Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario • Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 255.000,00	€ 238.554,00			€ 16.446,00

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

1-04 – Al di là della stazione – La connessione ciclabile tra Lucernate e lo Steccone				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione prevede la creazione di un percorso ciclabile in sede propria che unisca le aree dello Square di Lucernate e il centro della città attestandosi allo Steccone (magazzino ex stabilimento Muggiani) e la stazione ferroviaria. L'intervento è articolato in due tratte: una prima che si svilupperà lungo la via Magenta, a partire dallo Square di Lucernate ove intercetta un sistema ciclabile esistente a livello sovracomunale, ed un secondo tratto finalizzato allo scavalco della doppia linea ferroviaria che divide la città.				
Localizzazione dell'attività/intervento - Aree pubbliche di Via Magenta, dallo Square di Lucernate, sino alla rotatoria in prossimità del ponte di scavalco ferroviario (Linea ferroviaria Milano-Torino e Milano-Varese). - Area pubblica in prossimità di via Volta come punto di inizio/fine in prossimità dello Steccone.				
Popolazione target Utenti del sistema sovralocale della mobilità ciclabile, residenti, destinatari dell'interventi previsti nello Steccone, RFI e sistemi urbani spa per la stazione e l'area limitrofa. e della stazione ferroviaria				
Modalità attuativa Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 3.607.000,00	€ 1.921.844,00			€ 1.685.156,00

2 – Al di qua della stazione – La rigenerazione dello Steccone				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'attività viene descritta attraverso tre sub azioni consequenziali e successive. Queste non vanno a costituire delle singole azioni in quanto le prime due, seppur distinte, risultano endoprocedimentali alla finalità complessiva. Sub azione 1) demolizione dell'edificio industriale ex magazzino della Manifattura Muggiani, denominato lo "steccone", della dimensione di m 126 x 15 x h 11 Sub azione 2) bonifica dell'area esterna del perimetro dell'edificio al fine di garantire il rispetto dei valori di concentrazione dei limiti accettabili riferiti alla tabella A di cui al D.Lgs 152/2006 (attualmente l'area è certificata per la tabella B). Una particolare attenzione sarà prestata alla messa in sicurezza e valorizzazione del tratto del Bozzente e agli interventi di idraulici previsti dal PRGA da finanziarsi con proventi altri. Sub azione 3) realizzazione di un nuovo edificio: Edificio per servizi, su più piani, con superficie lorda complessiva di 2.200 mq, da destinare a spazi per lo sport associativo, per il parasport e attività motorie per soggetti disabili costituito da palestra con tribuna per il pubblico, attività sportive senza campo di gioco, spogliatoi, magazzini, servizi: a) palestra di circa 1.000 mq con tribuna da 200 posti per il pubblico e blocco servizi e spogliatoi di circa 350 mq b) spazio bur/pub a gestione sociale di circa 500 mq; c) spazio polifunzionale di circa 350 mq				
Localizzazione dell'attività/intervento Aree pubbliche costituenti il sedime del magazzino dismesso ex Manifattura Muggiani di via Torino e area di pertinenza				
Popolazione target - Cittadini, fruitori degli impianti sportivi, anziani - Associazioni per il reinserimento dei disabili - Associazioni sportive				
Modalità attuativa - Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti - La progettazione verrà realizzata attraverso la modalità del concorso di progettazione ai sensi dell'articolo 152 del D.Lgs. 50/2016				
Soggetto beneficiario Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 6.397.000,00	€ 5.950.587,00			€ 446.413,00

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

3-01 – Rifunionalizzazione spazi interni ed esterni delle scuole di via Tevere				
Descrizione sintetica delle attività/intervento Rifunionalizzazione di alcuni spazi interni delle scuola primaria e secondaria di via Tevere, quali i locali seminterrati della scuola primaria da destinare a laboratori di comunità, attività di didattica formativa rivolta a giovani e adulti e dell'alloggio del custode. E' prevista la sistemazione delle aree esterne di pertinenza delle due scuole, di cui una parte rilevante risulta impropriamente utilizzata come parcheggio auto del personale, deimpermeabilizzando il suolo e restituendola alle attività all'aperto. Rimozione delle recinzioni interne tra le due scuole e ridefinizione delle recinzioni sullo spazio pubblico di accesso alle scuole. Realizzazione di accesso separato ai locali seminterrati per non interferire con le attività didattiche.				
Localizzazione dell'attività/intervento • Scuola primaria e secondaria di primo grado di via Tevere e aree pubbliche di pertinenza				
Popolazione target • Insegnanti e personale della scuola • Studenti e genitori • Residenti				
Modalità attuativa • Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario • Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 825.000,00	€ 664.467,00			€ 160.533,00

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

3-02 – Riqualificazione del MAST				
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria all'interno dell'edificio esistente, la demolizione e la ricostruzione dell'immobile situato ad ovest per la realizzazione di music room, sale prove, studio di registrazione, etc. All'interno dell'edificio principale sono previsti una serie di interventi minori di manutenzione straordinaria per migliorare in generale il contesto e la vivibilità degli ambienti, sulla base del consolidamento dell'attività avvenuta in questi anni. All'esterno della struttura verrà realizzato uno spazio per le attività di spettacolo organizzate dai ragazzi, una zona playground e una zona green verso il fiume Olona. L'ingresso sarà ridefinito contestualmente alla realizzazione del limitrofo nuovo edificio scolastico (asilo nido) che sarà realizzato con risorse proprie del Comune.				
Localizzazione dell'attività/intervento Immobile pubblico di via San Martino denominato MAST e aree pubbliche di pertinenza				
Popolazione target - Ragazzi nella fascia di età 11-14 - Giovani nella fascia di età 15-30				
Modalità attuativa Realizzazione di opera pubblica con le procedure del Codice degli Appalti				
Soggetto beneficiario Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 780.000,00	€ 587.225,00			€ 192.775,00

4 – MAST+

Descrizione sintetica delle attività/intervento

MAST+ è una sfida creativa al servizio della comunità e del bene sociale, un polo sperimentale di ricerca educativa dedicato agli adolescenti e ai giovani di Rho e alla Comunità Educante in cui sperimentare nuove pratiche e dove innovare l'educazione a 360°: nei contenuti educativi, nei processi organizzativi e nelle relazioni.

MAST+ è uno spazio fisico che si configura come polo educativo aperto ai pre-adolescenti, agli adolescenti, ai giovani e alla comunità, inteso come laboratorio attivo, sperimentale e innovativo che realizza nei suoi spazi numerose azioni trasversali a loro dedicate (le Room, l'eco garden, l'agorà).

Gli obiettivi generali che l'azione persegue sono:

- 1) la realizzazione di un hub educativo per una scuola aperta e diffusa,
- 2) la realizzazione di un hub culturale di e per i giovani del territorio,
- 3) la realizzazione di attività di formazione e orientamento per i giovani del territorio,
- 4) la gestione e il coordinamento di attività aggregative, culturali e sociali, per i giovani del territorio,
- 5) l'attivazione di processi comunitari di e per i giovani del territorio.

Il finanziamento richiesto garantirà di poter disporre delle professionalità e delle competenze necessarie per attivare, coordinare, gestire e monitorare le varie attività che vanno ad implementare l'attuale programmazione.

All'interno dell'azione non è prevista alcuna forma di finanziamento relativo ad eventuali eventi pubblici.

A partire dai 5 spazi esistenti, MAST+ sviluppa i suoi ambiti di azione:

PROJECT ROOM (sala gancisaletta)

- 1) progettazione e realizzazione eventi (musicali, teatrali, artistici, ricreativi, 2 appuntamenti di progettazione settimanale e 1 evento/workshop settimanale)
- 2) attività motorie e corporee: prove e allenamenti per gruppi sportivi, realizzazione corsi (teatro, arte, musica...)
- 3) spazio compiti e laboratorio di comunità rivolto agli studenti delle scuole secondarie di I grado e del biennio della secondarie di II grado (5 pomeriggi alla settimana)
- 4) laboratorio permanente di educazione cooperativa (possibilità di accesso per i gruppi classe degli istituti secondari di II grado a percorsi di educazione cooperativa in orario scolastico, 2 mattine la settimana)
- 5) progetti PCTO scuole secondarie di II grado (accoglienza di massimo 5 percorsi al mese)
- 6) tirocini universitari (accoglienza massimo di 2 percorsi all'anno)
- 7) volontariato sociale (accoglienza di volontari del territorio a sostegno delle attività di MAST+)
- 8) servizio civile (accoglienza di almeno 2 giovani all'anno)

- MUSIC ROOM

- 1) sala prove: riqualificazione e potenziamento della già esistente sala prove per la fruizione dei musicisti del territorio (apertura giornaliera in base alle richieste)
- 2) studio radiofonico per dirette e registrazioni podcast: riqualificazione e potenziamento della già esistente saletta dedicata alle attività di RADIO MAST (15-30 anni) e della nascente RADIO MASTteen (11-14 anni) in interconnessione con lo sviluppo del progetto OUTDOOR e la generazione di Radio 20zero (radio del distretto). Tre appuntamenti di progettazione settimanale, tavoli di coordinamento, struttura palinsesto...

- 4) animazione territoriale: progettazione e realizzazione eventi sul territorio in collaborazione con Radio MAST e in connessione con enti e realtà territoriali, realizzazione dirette streaming dalla sede dell'evento, servizio video e foto, realizzazione interviste in loco (1/2 eventi mensili)

MEETING ROOM (circoscrizione ||sala azzurra)

- 1) sportelli individuali psicologici e di coaching umanistico rivolti ad adolescenti, giovani e adulti (aperto una mattina o pomeriggio la settimana)
- 2) sportello permanente orientamento scolastico e lavorativo (1 percorso settimanale rivolto alle classi degli Istituti secondari di II grado del territorio)
- 3) incubatore start up imprenditoriali (accompagnamento di almeno 5 gruppi all'anno)

ECO GARDEN

Una specifica linea di sviluppo di MAST+ verterà sulle attività da svolgere nello spazio esterno, vero e proprio laboratorio a cielo aperto di nuovi approcci didattici (in connessione con i principi pedagogici delle sperimentazioni in atto) e di nuovi modelli di socializzazione e aggregazione. Le principali sperimentazioni relative all'outdoor education diventeranno dunque la necessaria cornice per interventi di ripensamento degli spazi esterni e per favorire un differente approccio alla "vita all'aperto" di tutti i fruitori dello spazio, siano essi giovani che adulti. Con particolare riferimento alle tematiche ambientali ed ecologiche contemporanee, il progetto propone un approccio eco-sostenibile in grado di adeguarsi ai cambiamenti climatici in atto e al tempo stesso di offrire delle risposte di valore e di impatto per una diversa relazione con il contesto ambientale a partire dalla riscoperta del fiume Olona che scorre adiacente allo spazio.

- 1) realizzazione orto didattico
- 2) percorsi naturali e allestimento spazio verde
- 3) osservatorio sul fiume Olona con spazio living

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

Localizzazione dell'attività/intervento				
Immobile pubblico di via San Martino denominato MAST e aree pubbliche di pertinenza				
Popolazione target				
- Ragazzi nella fascia di età 11-14 - Giovani nella fascia di età 15-30				
Modalità attuativa				
Coprogettazione ai sensi del D.Lgs 117/2017 - Codice Appalti D. Lgs 50/2016 - art. 15 Legge 241/1990 (accordi collaborazione tra enti pubblici) - Affidamenti in house TUEL				
Soggetto beneficiario				
Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 190.000,00		€ 170.000,00		€ 20.000,00

5 – Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa

Il contesto emergenziale della pandemia ha reso necessario il ripensamento della Scuola, delle sue modalità di esecuzione e dei suoi spazi. Tale ripensamento non può prescindere dai processi virtuosi già in essere che coinvolgono gli Istituti scolastici del territorio: si tratta quindi di potenziare l'esistente e cogliere le occasioni trasformative che la situazione attuale rivela. Questa azione propone il potenziamento della Didattica Sperimentale e del modello di Scuola Aperta e Diffusa sperimentati grazie al progetto Una Scuola Condivisa (2018-2022). L'azione si pone l'obiettivo di implementare e realizzare una serie di attività extrascolastiche con il supporto di personale specificatamente preparato volte ad integrare i tradizionali percorsi scolastici coinvolgendo non solo gli studenti ma anche la comunità educante, i genitori, i cittadini e i soggetti del Terzo Settore, attraverso le seguenti specifiche azioni:

- a) azioni sperimentali presso l'Istituto Comprensivo E.Franceschini relativamente alla didattica, all'uso degli spazi e alle sfide del periodo post-pandemico attraverso laboratori curriculari ed extracurriculari che verranno individuati attraverso un percorso di coinvolgimento partecipato di tutti i soggetti;
- b) potenziare il ruolo delle agenzie educative territoriali in termini di riconoscibilità, fruibilità e interconnessione sul territorio attraverso laboratori volti ad accrescere le competenze e la capacità di coinvolgimento sia dei soggetti facenti parte della comunità educante sia dei soggetti del terzo settore coinvolti;
- c) costruire un modello di empowerment della comunità territoriale a partire dal ruolo sociale, civico ed educativo riconosciuto da tutti i soggetti coinvolti (Minori, Stakeholders, Cittadinanza).

La finalità delle tre azioni è quella di costruire e attuare un modello di scuola aperta che coinvolga plurimi soggetti e offra la possibilità di partecipare ad attività anche extrascolastiche che mettendo la scuola al centro della comunità, permettano di acquisire nuove competenze, sviluppare nuove relazioni e attivare sinergie sociali positive e virtuose. Questo avverrà attraverso un percorso di coprogettazione, dapprima con i soggetti del Terzo Settore che verranno coinvolti e di seguito con gli stessi soggetti target, garantendo nell'arco del periodo di riferimento del progetto la continua attività dell'azione.

All'interno di questo percorso verrà avviata anche una specifica attività di ripensamento degli spazi per le suddette attività e per le quali si potrà intervenire attraverso quanto previsto nella specifica azione di riqualificazione degli spazi della scuola (azione 3-01 rifunionalizzazione spazi interni ed esterni della scuola di via Tevere).

Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- a. DIDATTICA SPERIMENTALE

- 1. Incontri di supervisione e programmazione con insegnanti referenti scuola Franceschini per la modellizzazione di una didattica innovativa attraverso il metodo laboratoriale
- 2. Azioni a sostegno della didattica sperimentale - Attività curriculari. Laboratori destinati ai Minori in sinergia con la rete del Terzo Settore Territoriale secondo i seguenti assi didattici: Storico-Sociale; Linguistico; Scientifico-Tecnologico; Matematico; Corporeo-Emozionale
- 3. Azioni a sostegno di scuola aperta e diffusa - Attività extracurriculari. Laboratori e Iniziative realizzate sul territorio e nei tempi di sospensione delle lezioni
- 4. Rigenerazione spazi scolastici. Ideazione intervento di riprogettazione degli spazi della didattica e quelli comuni

- b. EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

- 1. Comunità di pratica (CDP) - Concerto della Comunità Educante
- 2. Workshop Tematici
- 3. Colloqui Individuali

- c. GOVERNANCE DI COORDINAMENTO

- 1. Tavoli di coordinamento

Localizzazione dell'attività/intervento

- Scuola primaria Ezio Franceschini
- Scuola media statale Iv Alessandro Manzoni
- Scuola primaria Bernardo Frontini

Popolazione target

Il progetto si rivolge in primo luogo alla popolazione scolastica dei plessi scolastici compresi all'interno del distretto oggetto della strategia di sviluppo urbano; In secondo luogo alla comunità educante e all'intera cittadinanza del territorio rhodense. Attraverso l'esperienza comprovata dei soggetti attivi sul territorio e la stretta relazione esistente con l'Istituto Comprensivo coinvolto, il progetto prevede di avere specifiche ricadute su:

- 1) Minori: a cui verranno rivolti laboratori didattici sperimentali e occasioni formative e di socialità coprogettate con loro e con la comunità educante in base al bisogno reale e in ottica di apprendimento;
- 2) Scuola e Comunità Educante: a cui verrà rivolta la progettazione didattica, l'allestimento di aule e spazi che favoriscano l'apprendimento cooperativo, laboratoriale e digitale; all'implementazione delle politiche

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

scolastiche per la salute e il benessere; il rafforzamento delle alleanze Scuola-Famiglia-Terzo Settore; • 3) Contesto: ampliamento dell'offerta formativa e didattica sul territorio con la possibilità di usufruire dell'impatto positivo generato dal progetto				
Modalità attuativa Coprogettazione ai sensi del D.Lgs 117/2017 - Codice Appalti D. Lgs 50/2016 - art. 15 Legge 241/1990 (accordi collaborazione tra enti pubblici) - Affidamenti in house TUEL				
Soggetto beneficiario Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 190.000,00		€ 170.000,00		€ 20.000,00

6 – HOUSING SOCIALE E SERVIZI PER L'ABITARE
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione nasce come fase attuativa della recente ricerca "Rigenerare comunità e abitare verso Human Technopole" condotta dal Politecnico di Milano (si veda a riguardo la descrizione a pag.17 della Relazione) e prevede lo sviluppo di un Piano di interventi in tema di Abitare sociale e Abitare Temporaneo il cui obiettivo è fornire una risposta ai soggetti target attraverso un'offerta abitativa temporanea a tariffe agevolate offrendo ai proprietari la possibilità di locare il proprio appartamento ad un costo inferiore rispetto a quello di mercato utilizzando i vantaggi fiscali e un insieme di assicurazioni relative ai rischi tipici delle localizzazioni. L'azione consiste nel potenziamento innovativo dei servizi per l'abitare già avviati dall'Azienda Speciale Ser.Cop. nell'ambito della creazione dell'Agenzia per l'Abitare. L'azione propone quindi una serie di iniziative di carattere innovativo che si basano sia sull'attività già svolta sia sulle ricerche condotte dal Politecnico. L'azione prevede quindi una presenza attiva dei servizi dell'Agenzia dell'Abitare Sociale Rhodense (sottoforma di sportello itinerante e/o delocalizzato) offrendo i seguenti servizi: PER GLI INQUILINI 1) indicazioni personalizzate in base alle esigenze del singolo utente, per migliorare la conoscenza di tutte le risorse a disposizione e uscire dal disagio abitativo. 2) attivazione di un percorso di "corresponsabilità" al fine di incentivare gli inquilini ad assumere un approccio pro-attivo nella ricerca di una soluzione. 3) orientamento nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata alle esigenze e possibilità attraverso un elenco con tutte le opportunità abitative a canone concordato, calmierato, a proprietà indivisa, abitazioni gestite da soggetti del terzo settore oltre che siti e piattaforme dedicate all'abitare giovanile e alla coabitazione. Verranno privilegiate le offerte di stanze/appartamenti e posti letto all'interno di progetti di Housing Sociale (gestiti direttamente da ETS del territorio) alternativi a soluzioni di mercato che richiedono costi di commissione. 4) orientamento e supporto alla partecipazione ad avvisi pubblici per accedere a contributi finalizzati al sostegno dell'affitto. 5) mediazione tra inquilini e proprietari per il passaggio a canone concordato o ad un canone di locazione inferiore. 6) informazione sulle norme che regolano la locazione e di supporto in caso di difficoltà con il proprietario (ingiunzione di sfratto, tempistiche, interlocuzione con legali). Il lavoro di supporto proseguirà con gli inquilini per tutto il periodo necessario alla risoluzione del problema. Durante questo periodo gli operatori manterranno un canale con gli utenti per verificare, ed eventualmente riorientare le indicazioni date al primo colloquio e con le AS di riferimento (dove necessario). PER I PROPRIETARI verrà fornito supporto e orientamento su queste tematiche: 1) Informazioni su incentivi, sgravi fiscali, contributi per ristrutturazioni, garanzie correlate al canone concordato; 2) Informazioni su misure e contributi per il mantenimento dell'alloggio in locazione (es: Misura Unica, Morosità incolpevole e incolpevole ridotta, ...); 3) Mediazione con inquilini in caso di morosità; 4) Supporto per la stipula di contratti; 5) Ricerca inquilini con referenze;
Localizzazione dell'attività/intervento • Ambito del progetto • Città di Rho
Popolazione target • Soggetti in condizione di svantaggio e vulnerabilità socio-economica che abitano o che cercano nel quartiere una soluzione abitativa temporanea. • Il target del progetto è in primis riferito a coloro che abitano nel quartiere ma anche a coloro che, con le medesime caratteristiche di svantaggio e disagio, sono alla ricerca di una soluzione e disposti ad inserirsi in un contesto di "abitare consapevole".
Modalità attuativa • Gestione in house providing • Coprogettazione ai sensi del D.Lgs.117/2017
Soggetto beneficiario • Comune di Rho

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 157.460,00		€ 157.460,00		

7 – CAPACITY BUILDING DELLA COMUNITA'

Descrizione sintetica delle attività/intervento

L'Azione vuole avviare un processo di coinvolgimento, dialogo e collaborazione con abitanti, cittadini e organizzazioni del territorio attraverso il quale costruire un sistema interconnesso di "infrastrutture sociali" che possano accompagnare e sostenere il programma degli interventi di trasformazione e riqualificazione fisica dello spazio urbano previsti dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, rafforzandone le condizioni di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) in una prospettiva durevole.

Sono previste sia azioni di informazione sui contenuti e gli stati di avanzamento della Strategia e delle azioni che la compongono, sia attività progettuali e laboratoriali finalizzate a sostenere l'apporto creativo e partecipativo delle comunità locali, ai fini della precisazione dei contenuti di alcuni interventi di trasformazione fisica e dell'attivazione e sviluppo diretto di iniziative generative di welfare comunitario.

Gli obiettivi, in sintesi, si articolano in questo modo:

- a) seguire e allineare gli obiettivi di rigenerazione urbanistica proposta dal progetto alle attese della comunità;
- b) stimolare un processo di partecipazione attiva e permanente alla vita dei quartieri;
- c) trasformare la partecipazione dei cittadini in impegno civico e produzione di azioni e servizi di comunità capaci di contribuire alla rigenerazione sociale del territorio;
- d) costruire una rete di collaborazione tra comunità, servizi e istituzioni capace di garantire continuità nell'impegno civico e sociale a favore del proprio quartiere e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa come delle altre istituzioni presenti sul territorio.

L'Azione si svilupperà in due fasi. La prima, di accompagnamento della Strategia, orientato (anche) alla formazione di una rete di relazione con i cittadini e le associazioni locali, la seconda finalizzata al rafforzamento della comunità locale attraverso l'attivazione di laboratori/servizi di comunità.

FASE A

Informazione e approfondimento con i cittadini delle opere e dei contenuti della Strategia anche ricorrendo a forme leggere di progettazione partecipata e in ogni caso di migliore definizione dei contenuti progettuali. Sono previste le seguenti azioni di comunità:

- a) divulgazione attraverso la presentazione ai quartieri e alla comunità (fase pre-laboratoriale) con il coinvolgimento dei maggiori attori del processo rigenerativo (due eventi conoscitivi iniziali e ulteriori incontri ad avvio e conclusione delle opere previste per altri quattro possibili incontri).
- b) appropriazione della Strategia da parte dei cittadini attraverso esplicitazione dei contenuti progettuali relativamente alle opere per le quali è prevista una ulteriore specificazione (possibili tre interventi);
- c) formazione dei "promotori civici" da impiegare nella realizzazione delle azioni sociali, attraverso una prima fase di carattere laboratoriale in supporto allo sviluppo dei progetti di rigenerazione urbana attraverso il modello "ricerca-azione" (si ipotizza 2 mesi di ricerca e 3 laboratori di comunità).
- d) laboratori formativi il cui modello di intervento è quello delle "comunità di pratica" attraverso eventi a modalità di partecipazione on line

FASE B

Attivazione di laboratori e servizi di comunità (servizi di carattere non professionale promossi da cittadini attivi) che offrano opportunità di aiuto e utilità sociale in tema di contrasto alle vulnerabilità sociali, promozione culturale, accompagnamento educativo, promozione della coesione sociale, educazione civica, inclusione dei soggetti più deboli, accoglienza e inserimento dei nuovi abitanti delle case comunali, etc. Questa fase sarà articolata nelle seguenti azioni di comunità:

- a) raccolta dei temi e delle suggestioni (frame) che i cittadini ritengono rilevanti nella loro quotidianità e nella vita di quartiere;
- b) restituzione elaborata dei temi, condivisione dei frame e programmazione dei laboratori di comunità per stabilire focus di lavoro dei futuri progetti di quartiere attivando un laboratorio per ogni frame;
- c) indizione di un bando chiamato "#operazione di comunità" aperto ad aggregazioni informali dei cittadini del quartiere per la selezione di "progetti di comunità" finalizzati alla creazione di servizi e proposte di welfare comunitario e di "cura" del quartiere (laboratori realizzativi).
- d) accompagnamento e sviluppo dei "laboratori realizzativi" per la produzione di servizi di welfare di quartiere – l'obiettivo è quello di attivare n. 10 laboratori di comunità permanenti.

Il processo di sviluppo dell'azione prevede la creazione di una struttura professionale di supporto (costituita da soggetti del Terzo Settore) che svolgano attività di accompagnamento nella realizzazione dei laboratori di comunità e nell'organizzazione dei diversi eventi.

L'azione per sua natura, è strettamente coordinata con la Governance (azione 10 - Governance del Progetto).

L'azione della Governance ha al suo interno l'attività specifica di 4 community manager i quali avranno però un ruolo importante sia nell'azione della presente scheda, sia in quella di governance. La loro attività sarà quindi svolta, in coordinamento stretto con la Cabina di Regia prevista dalla Governance, su questa specifica azione, sulla base di quanto emergerà nel coordinamento delle azioni specifiche che trova il suo luogo specifico nell'azione 10.

Template **scheda OPERAZIONE – Comune di Rho**

Localizzazione dell'attività/intervento				
Ambito del progetto				
Popolazione target				
le famiglie, i cittadini (singoli o organizzati in gruppi informali) e gli utenti dei servizi presenti (tra cui le scuole e i servizi abitativi pubblici) con particolare attenzione alle categorie sociali più fragili.				
Modalità attuativa				
- Gestione in house providing - Coprogettazione ai sensi del D.Lgs.117/2007 - Eventuali attività specifiche potrebbero essere affidate secondo le procedure del D.Lgs.50/2016				
Soggetto beneficiario				
Comune di Rho				
Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 92.240,00		€ 92.240,00		

8 – AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITA'**Descrizione sintetica delle attività/intervento**

L'azione ha come obiettivo la gestione degli orti sociali condivisi che si andranno a realizzare con l'Azione 1-02 Lo square di Lucernate. Prende origine da una realtà già esistente in Comune di Rho (ubicata dalla parte opposta della città rispetto al centro) e ha come principale obiettivo, che dovrà essere sviluppato in un'attività di coprogettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore, lo specifico coinvolgimento di soggetti fragili e in condizioni di svantaggio, in primis le persone con disabilità, che qui avranno modo di trovarsi in un contesto inclusivo, di socialità e anche possibilmente di sviluppo di competenze e capacità. Per garantire un ambiente inclusivo e il rafforzamento della capacity building del partenariato che si andrà a costituire, l'attività sarà comunque aperta ai cittadini residenti affinché l'integrazione sociale passi tramite azioni pratiche di coinvolgimento dei vari target. L'azione e i suoi obiettivi non sono legati all'inserimento lavorativo ma al rafforzamento delle competenze dei soggetti svantaggiati.

L'azione prevede l'attivazione di percorsi partecipativi e collettivi di cura e sviluppo di aree verdi tramite la progettazione e gestione di un giardino/area verde condivisa. Persone fragili saranno affiancate da cittadini e cittadine e coinvolti in processi formativi, pratici ed esperienziali mirati alla creazione di uno spazio verde pubblico in cui sviluppare azioni e pratiche legate all'ambiente, alla coltivazione ed alla socialità. Verranno realizzati percorsi formativi specifici e si struttureranno aperture dello spazio suddivise in due tipologie: aperture destinate e dedicate per persone in condizioni di fragilità e svantaggio, per il rafforzamento delle abilità e lo sviluppo di abilità sociali e prosociali tramite il lavoro con la terra, ed aperture in cui cittadini e cittadine affiancheranno le persone fragili e vulnerabili e lavoreranno insieme. Le aperture vedranno la presenza di personale tecnico (agricolo, animativo o educativo). Lo spazio così costruito diverrà inoltre laboratorio "open air" per sviluppare azioni di "outdoor education" anche in collaborazione con la scuola primaria.

Nello spazio verranno realizzati percorsi pratici operativi sui temi dell'agricoltura e della coltivazione, sulla biodiversità, sulla sostenibilità ambientale e sull'agricoltura sociale. Si realizzeranno anche eventi di carattere ludico aggregativo (queste non sono oggetto di richiesta di finanziamento ma saranno comprese nella programmazione della coprogettazione) che potranno sviluppare socialità tra la popolazione di Lucernate, le persone fragili e vulnerabili ed altri avventori. Lo sviluppo dell'attività orticola sarà particolarmente orientato, sotto il profilo ambientale, alla creazione di un luogo dove implementare la biodiversità e diffondere i principi che sottendono alla sua importanza, tanto che la coprogettazione con i beneficiari potrà prevedere la realizzazione di un orto sinergico o in permacultura, un'area a prato fiorito e la presenza di un apiario per aumentare la biodiversità e realizzare anche laboratori didattici.

Localizzazione dell'attività/intervento

- Parco Lucernate

Popolazione target

- Soggetti in condizione di fragilità e svantaggio con particolare riferimento alle persone disabili
- L'attività vedrà comunque anche il coinvolgimento di residenti e cittadini, studenti delle scuole primarie in forma coordinata con l'attività didattica delle altre azioni.

Modalità attuativa

- Coprogettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2007

Soggetto beneficiario

- Comune di Rho

Importo Operazione

Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 150.000,00		€ 130.300,00		€ 19.700,00

9 – SENIOR HOUSING RHODENSE
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'azione prevede lo sviluppo di un modello gestionale innovativo di una Senior Housing da mettere a bando in un'operazione di PPP con il contributo di capitali privati che avrà come caratteristiche di massima l'edificazione di un edificio strutturato su quattro livelli con differenti tipologie abitative sui diversi piani. Il mix di diverse tipologie alloggiative, definite da diversi titoli d'uso quali la locazione temporanea, la locazione a canone concordato, i contratti di servizio, saranno predisposte di volta in volta per rispondere, con puntualità, ai diversi bisogni dell'utente. Il progetto prevede delle aree polifunzionali situate al piano terra: spazio co-living, co-working, ristorante/pub, spazi per attività sociali e psico/pedagogiche, reception e alloggio custode. Unità abitative (piano primo, secondo e terzo): a) cluster housing: unità abitative che si compongono di una zona-giorno condivisa che comunica a sua volta con due coppie indipendenti di camere da letto dotate di bagno. b) monolocali di piccole dimensioni dotati di bagno indipendente e angolo cottura. c) appartamenti per famiglie consapevoli: unità abitative dotate di ampia zona-giorno, due camere e due bagni. d) appartamenti a canone concordato: alloggi tradizionali, suddivisi tra mono, bilocali e trilocali. La configurazione sopra delineata è esito dell'interlocuzione con diversi operatori e opinion leader del settore, interessati a delineare soluzioni più complesse e diverse da quelle della tradizionale "residenza sociale assistita", e potrà evidentemente avere diverse declinazioni in sede di individuazione dei partner gestionali e finanziari che saranno individuati attraverso procedura pubblicistica. La realizzazione dell'intervento sarà effettuata attraverso le procedure di PPP previste nel D.Lgs. 50/2016 così da gestire la programmazione, la progettazione tecnica, la realizzazione dell'intervento e la gestione del servizio. Si intende quindi, attraverso il modello gestionale, individuare le migliori modalità per avviare una operazione che generalmente si configura come profit, affiancando forme di ospitalità di tipo sociale e iniziative gestionali e organizzative che arricchiscano il valore dell'intervento. In linea di massima l'AC rinuncerà a forme di compensazione economiche dell'iniziativa (oneri, canoni, ecc.) a favore dell'integrazione di situazioni alloggiative con differenti livelli di sostenibilità. All'interno dell'azione (parte per la quale si richiede il finanziamento) è prevista l'attività per lo sviluppo di un modello gestionale innovativo e la stesura del capitolato per la pubblicazione di un bando per la realizzazione dell'intervento con le modalità del PPP. Le attività di progettazione tecnica e la realizzazione saranno in carico al soggetto privato che verrà individuato/selezionato senza alcun onere a carico dell'AC e della presente Strategia.. L'operazione sarà quindi finanziata da capitale privato (progettazione e realizzazione) e dalla messa a disposizione gratuita dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale per garantire la sostenibilità del piano economico finanziario. Il contributo richiesto, a valere sui fondi FSE, è pertanto riferito esclusivamente all'attività di costruzione di un modello innovativo che diventi l'ossatura principale del PPP.
Localizzazione dell'attività/intervento • Area libera destinata a servizi con una superficie di circa 5.000 mq, compresa tra le vie Odescalchi e Fiume, di fronte alla parrocchia San Michele e prossima al Parco Ghisolfi e alla Stazione FS.
Popolazione target • Senior Housing: risposta alloggiativa che si esprime in alloggi con spazi condivisi (cucina e living) al fine di agevolare un percorso comunitario e di condivisione, e alloggi monolocali e bilocali; • Studentati: monolocali di piccole dimensioni, in risposta ad un bisogno temporaneo che offre, a canoni moderati, la possibilità di sperimentare una situazione di co-housing ed un contesto relazionale arricchente che favorisce l'inserimento nel contesto cittadino; • Famiglie consapevoli: alloggi destinati a famiglie che scelgono di sperimentarsi in un contesto abitativo stimolante e socialmente arricchente, con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di relazioni significative tra i vari abitanti. • Famiglie in condizione di disagio abitativo: persone e famiglie segnalate dai servizi sociali del Comune che necessitano di una abitazione a costi calmierati ed un supporto nei percorsi di autonomia economica, lavorativa ed abitativa
Modalità attuativa • Gestione in house providing • Partnerariato Pubblico Privato ai sensi del Codice degli Appalti
Soggetto beneficiario • Comune di Rho

Template **scheda OPERAZIONE** – Comune di Rho

Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse private in PPP
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 5.060.000,00		€ 60.000,00		€ 5.000.000,00

10 – GOVERNANCE
Descrizione sintetica delle attività/intervento L'intero processo di governance sarà articolato in due livelli: la Cabina di Regia (CdR) e il management del progetto (PM). CABINA DI REGIA La CdR, con compiti di coordinamento e di indirizzo, assunzione delle decisioni e ratifica delle stesse, dovrà essere uno strumento flessibile e aperto. L'Amministrazione comunale, nella figura del Sindaco e dei suoi delegati, sia politici che amministrativi, avrà il compito di presiedere, organizzare le sedute e definire via via i partecipanti alla stessa. Gli altri partecipanti alla Cabina di Regia avranno ruoli e modalità partecipative differenziate nel tempo e nell'impegno. Anzitutto Sercop, in qualità di Azienda Consortile, parteciperà con il ruolo di soggetto attuatore di alcune azioni trasversali a tutto il progetto. In secondo luogo, ma in maniera variabile a seconda del tema affrontato, parteciperanno alla CdR la Dirigenza scolastica di plesso e le Parrocchie (ma anche soggetti altri come Arexpo, FS Sistemi Urbani, etc.). Lo scopo è rendere possibile un confronto su quello che si sta realizzando, vuoi collegandolo con azioni esterne e parallele al fine di aumentare la massa critica di impatto delle azioni, sia allo scopo di monitorare l'andamento del progetto e ridefinirne, se necessario, alcuni obiettivi o snodi per garantire una maggiore chance di successo. La Cabina di Regia sarà quindi il luogo dove si consentirà all'Amministrazione Comunale di assumere le decisioni strategiche al fine di dare indicazioni chiare e precise al management del progetto (PM). MANAGEMENT DI PROGETTO Si ritiene fondamentale, infatti, che l'intero processo di attuazione veda una figura professionale (o un team) che si occupi di tutti gli aspetti inerenti la gestione del progetto e l'attuazione degli obiettivi della CdR. Il management di progetto sarà costituito dalle direzioni di settore del comune direttamente coinvolte nel progetto con un responsabile. Il management del progetto avrà un compito operativo di coordinamento tra le diverse azioni e i diversi soggetti coinvolti, interni ed esterni all'AC. Avrà quindi il compito di monitorare l'andamento delle singole azioni rispetto al cronoprogramma, facilitare il dialogo tra i diversi attori, coadiuvare gli uffici e i soggetti coinvolti nell'affrontare la pianificazione e nell'affrontare e risolvere le criticità, gestire la comunicazione, i contratti e le gare, la rendicontazione e i rapporti con regione e i finanziatori. Il management del progetto riporterà all'Amministrazione comunale costantemente sull'andamento del progetto e sulle azioni prossime da mettere in campo per la sua attuazione al fine di pianificare per tempo l'utilizzo delle risorse. Nel management di progetto sono ricomprese le attività dei community manager che seppur specificatamente si occuperanno della capacity building, avranno un ruolo fondamentale nell'attività di governance per valutare e facilitare l'eventuale feedback e ridisegno delle azioni.
Localizzazione dell'attività/intervento • Comune di Rho
Popolazione target • Tutti i target del progetto, i soggetti attuatori e i partecipanti a vario titolo alle azioni progettuali
Modalità attuativa • Gestione in house providing
Soggetto beneficiario • Comune di Rho

Template **scheda OPERAZIONE** – Comune di Rho

Importo Operazione				
Importo totale operazione (a+b)	Dettaglio importo operazione			
	Cofinanziamento regionale (a) <i>(Le tre colonne di norma sono da considerarsi alternative per ciascuna operazione)</i>			Risorse proprie dell'Amministrazione Comunale
	PR FESR	PR FSE+	AT FESR	
€ 270.000,00			€ 270.000,00	

REGIONE LOMBARDIA PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027

Strategia di sviluppo urbano sostenibile: Titolo (Priorità 3, ESO4.11, Azione K.1)

SCHEMA DESCRIZIONE INTERVENTO Interventi per l'integrazione di servizi abitativi e sociali

1. Bisogni, obiettivi e risultati attesi

Descrivere, a partire da quanto emerso nell'ambito della Strategia definitiva approvata (paragrafi 2 e 3):

- i **bisogni** a cui si intende dare risposta;
- gli **obiettivi** (cambiamenti generati) e i **risultati attesi** (benefici immediati che ottengono i destinatari) dell'intervento volto a promuovere l'integrazione tra politiche abitative e sociali, in una logica di welfare integrato, per rispondere con maggiore efficacia ai fabbisogni di individui e famiglie a rischio di esclusione abitativa;
- eventuali **sinergie** con altre iniziative finanziate con altre fonti di finanziamento nell'ambito del medesimo ambito di intervento.

2. Attività e realizzazioni, incluse modalità di attuazione e coinvolgimento dei destinatari¹

Coerentemente con la struttura dell'intervento (bisogni > obiettivi > risultati attesi), descrivere: le **attività previste**, le **principali realizzazioni** (output/servizi-prodotti), le **modalità di attuazione** e di **coinvolgimento dei destinatari**.

Le attività descrivono ciò che verrà fatto per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di intervento. All'interno dell'attività, le realizzazioni descrivono ciò che verrà offerto (servizi/prodotti) ai destinatari ad esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività e alle realizzazioni previste.

Descrivere gli approcci e/o le soluzioni attraverso cui verrà promossa la più ampia partecipazione dei potenziali destinatari all'intervento.

Fornire una breve **descrizione delle voci di spesa** funzionali alla realizzazione dell'intervento e indicazioni rispetto al numero di persone e al numero di giornate/uomo previste per le spese relative al costo del personale con riferimento al personale sia del Comune sia dei partner coinvolti.

Nel caso in cui l'azione si articolasse in **più sub-azioni** sarà necessario descrivere le attività previste, le principali realizzazioni (output/servizi-prodotti) e le modalità di attuazione con riferimento a ciascuna di esse.

Un primo obiettivo dell'azione è quello di avviare una fase attuativa della ricerca condotta dal Politecnico di Milano sul patrimonio abitativo non locato finalizzata alla ricerca e

¹ Per questa macrocategoria di intervento, i destinatari sono persone in condizioni di svantaggio come ad esempio individui e nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socioeconomica, le famiglie con componenti fragili e persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità quali persone con disabilità, migranti, persone con dipendenze patologiche, ecc.

all'incremento dell'offerta abitativa differenziata (sia stabile che temporanea) nei quartieri coinvolti dalla strategia, in particolare nel quartiere Lucernate.

L'incremento dell'offerta si attua su 3 livelli: incremento dello stock abitativo pubblico (Comune e Aler), sensibilizzazione della platea di piccoli, medi e grandi proprietari all'immissione sul mercato di alloggi attualmente non locati (offerta di garanzie e tutele finanziarie da parte dell'ente pubblico), incremento della contrattazione a canone concordato prevista dagli accordi locali (incentivazione e agevolazioni fiscali).

Ciò significa in altre parole fornire risposte ampie e più adeguate attraverso un'offerta abitativa a canoni calmierati e a tariffe agevolate con contratti temporanei, offrendo al contempo ai proprietari la possibilità di locare il proprio appartamento ad un costo inferiore rispetto a quello di mercato utilizzando i vantaggi fiscali e un insieme di garanzie relative ai rischi tipici delle locazioni.

Un secondo obiettivo è quello del potenziamento dei servizi che possono contribuire al raggiungimento del primo obiettivo. Sicuramente l'apertura di uno sportello mobile dell'Agenzia dell'Abitare rhodense la cui sede è a Rho in via Meda ma anche il potenziamento dei servizi di 'sportello sociale' esistenti nel quartiere di Lucernate (spesso presenti nei contesti informali o nei luoghi di aggregazione quali la parrocchia o la scuola o nelle sedi più istituzionali Consiglio di quartiere CAF) che orientino i cittadini grazie ad una maggiore prossimità e una conoscenza più diretta del bisogno.

Nello specifico si prevede di:

- costruire una rete incrementale di piccoli e medi proprietari disponibili a locare i propri alloggi a prezzi contenuti a canone concordato o comunque a prezzi calmierati; saranno considerate tutte le tipologie di alloggio, sia abitazioni private che altre di proprietà pubblica (ALER) o del terzo settore abitativo.
- Implementare nel quartiere di Lucernate la presenza attiva e i servizi dell'Agenzia dell'Abitare Sociale Rhodense nella forma di sportello itinerante e/o delocalizzato; per facilitare la relazione con i cittadini e i proprietari di immobili del quartiere, si prevede l'individuazione di uno spazio fisico entro cui realizzare parte delle attività dello sportello, quale presidio sul territorio e luogo in cui la comunità potrà essere informata circa le attività realizzate nell'ambito della Strategia (incluse le azioni materiali previste nell'ambito di riferimento).
- Attivare servizi di property e facility management a favore dei cittadini dell'ambito di progetto orientati a favorire la residenza temporanea e servizi dedicati a studenti, temporary user, lavoratori a contratto

3. Partenariato

Compilare i paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 solo se nella Scheda azione – sezione "Dati relativi all'intervento", è stata data la risposta "SI" alla costituzione di un partenariato.

3.1 Composizione e caratteristiche del partenariato

a) Percorso di coprogettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017

■ In caso di percorso già avviato, indicare i soggetti selezionati:

Comune di Rho	Ente Locale	Ente beneficiario e capofila	note
Sercop	Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense	Ente gestore e attuatore dell'azione	note

La Cordata	Cooperativa Sociale	Ente coprogettante gestore degli interventi	note
------------	---------------------	--	------

Descrivere le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, con particolare riferimento a: (i) rappresentatività di ogni partner rispetto all'intervento previsto e all'esperienza pregressa in tale ambito; (ii) complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze per la buona riuscita del intervento; (iii) grado di coinvolgimento e valore aggiunto offerto da ogni partner per il conseguimento dei risultati di intervento. Dare indicazione anche dello stato attuale di avanzamento del procedimento.

La governance dell'azione è un intreccio di ruoli e funzioni che integreranno il livello istituzionale (indirizzo) e il piano operativo (programmazione, progettazione, intervento) in un dialogo permanente

Lo staff operativo è in capo al soggetto attuatore SerCoP composto da un Responsabile dell'azione (personale interno) da 1 tutor abitativo/operatore di rete, da 1 operatore di sportello.

Questa 'partnership' di scopo avrà il compito di governare per 41 mesi l'azione attraverso un dialogo permanente tra INDIRIZZO (Comune di Rho), programmazione e progettazione delle azioni operative (Staff di progetto) e realizzazione sul campo (equipe soggetto coprogettante).

L'azione sarà integrata al Sistema dell'Abitare sociale Rhodense, la cui regia è garantita da un Tavolo di regia di Ambito territoriale e coordinato dal Soggetto attuatore.

- In caso di percorso non ancora avviato, indicare: l'ambito di intervento (tipologia di attività) e le caratteristiche dell'Ente o degli Enti con cui si intende collaborare in termini di principali requisiti di partecipazione al procedimento che verrà avviato.

b) Altra modalità di selezione

- In caso di selezione già avviata, indicare i soggetti selezionati:

Soggetto 1	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note
Soggetto 2	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note
Soggetto ...	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note

Descrivere la modalità di selezione e le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, con particolare riferimento a: (i) rappresentatività di ogni partner rispetto all'intervento previsto e all'esperienza pregressa in tale ambito; (ii) complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze per la buona riuscita del intervento; (iii) grado di coinvolgimento e valore aggiunto offerto da ogni partner per il conseguimento dei risultati di intervento. Dare indicazione anche dello stato attuale di avanzamento del procedimento.

- In caso selezione non ancora avviata, indicare come si intende procedere alla selezione dei soggetti l'ambito di intervento (tipologia di attività).

3.2 Modalità di coordinamento del partenariato

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento del partenariato.

L'azione è coordinata da una figura interna a SerCoP

3.3 Distribuzione delle responsabilità attuative

Declinare le responsabilità di attuazione in capo ai singoli partner in relazione alle attività in cui si articola l'intervento.

L'intera gestione delle attività previste sono affidate alla Cooperativa Sociale La Cordata, in qualità di Ente co-progettante. La Responsabilità sulla corretta esecuzione dell'Azione è in capo al Soggetto attuatore Ser-cop

4. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità dell'intervento (per sostenibilità si intende la capacità delle attività realizzate di continuare autonomamente e di generare benefici anche successivamente alla conclusione dell'intervento).

Già oggi il Sistema dell'Abitare Sociale Rhodense è sostenuto dai 9 Comuni dell'Abitato sociale territoriale (soci di Sercop) dal cofinanziamento del soggetto co-progettante, e da azioni permanenti di fundraising.

5. Elementi utili al processo di replicabilità in altri contesti

Descrivere gli elementi dell'intervento, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale che si ritengono utili al processo di replicabilità in altri contesti sia settoriali che territoriali.

PIANO ECONOMICO

Piano Economico	
Voci di spesa	Azione N
Personale (Responsabile #OP SerCop) costo orario € 44/h h5,55/mese. x 41 mesi di progetto	10.000
Mobili, attrezzature veicoli	
Servizi. Costo della convenzione di coprogettazione	147.460
Noleggio e locazione di immobili	
Costi indiretti forfettari	
TOTALE	157.460,00



**REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027**

Strategia di sviluppo urbano sostenibile: PONTI E CERNIERE
(Priorità 3, ESO4.11, Azione K.4)

SCHEDA DESCRIZIONE INTERVENTO
Interventi di innovazione sociale e di animazione territoriale

1. Bisogni, obiettivi e risultati attesi

Descrivere, a partire da quanto emerso nell'ambito della Strategia definitiva approvata (paragrafi 2 e 3):

- i **bisogni** a cui si intende dare risposta;
- gli **obiettivi** (cambiamenti generati) e i **risultati attesi** (benefici immediati che ottengono i destinatari) dell'intervento volto a sostenere l'innovazione sociale in ambito urbano, attraverso la realizzazione di servizi multidimensionali e/o iniziative volte al miglioramento della qualità della vita, oppure il rafforzamento del coinvolgimento del partenariato, attraverso iniziative di animazione territoriale;
- eventuali **sinergie** con altre iniziative finanziate con altre fonti di finanziamento nell'ambito del medesimo ambito di intervento.

2. Attività e realizzazioni, incluse le modalità di attuazione e coinvolgimento dei destinatari¹

Coerentemente con la struttura dell'intervento (bisogni > obiettivi > risultati attesi), descrivere: le **attività previste**, le **principali realizzazioni** (output/servizi-prodotti), le **modalità di attuazione e di coinvolgimento dei destinatari**.

Le attività descrivono ciò che verrà fatto per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di intervento. All'interno dell'attività, le realizzazioni descrivono ciò che verrà offerto (servizi/prodotti) ai destinatari ad esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività e alle realizzazioni previste.

Descrivere gli approcci e/o le soluzioni attraverso cui verrà promossa la più ampia partecipazione dei potenziali destinatari e/o soggetti coinvolti nell'intervento.

Fornire una breve **descrizione delle voci di spesa** funzionali alla realizzazione dell'intervento e indicazioni rispetto al numero di persone e al numero di giornate/uomo previste per le spese relative al costo del personale con riferimento al personale sia del Comune sia dei partner coinvolti.

Nel caso in cui l'azione si articolasse in **più sub-azioni** sarà necessario descrivere le attività previste, le principali realizzazioni (output/servizi-prodotti) e le modalità di attuazione con riferimento a ciascuna di esse.

¹ Per questa macrocategoria di intervento, i destinatari sono persone in condizioni di svantaggio come ad esempio individui e nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socioeconomica, le famiglie con componenti fragili e persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità quali persone con disabilità, migranti, persone con dipendenze patologiche, ecc., nonché le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

Nel caso in cui si preveda l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio dare evidenza del coinvolgimento degli Enti accreditati alla formazione e/o al lavoro.

Nel caso in cui si preveda la realizzazione di Unità di offerta sociali, dare evidenza dell'Ufficio di Piano e dell'Agenzia per la Tutela della Salute (ATS) con cui sono stati o saranno presi contatti.

L'Azione vuole avviare un processo di coinvolgimento, dialogo e collaborazione con abitanti, cittadini e organizzazioni del territorio attraverso il quale costruire un sistema interconnesso di "infrastrutture sociali" che sostengano il programma degli interventi di trasformazione e riqualificazione fisica dei diversi spazi urbani coinvolti nella Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile rhodense, rafforzandone le condizioni di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) in una prospettiva durevole. Una prima finalità è quindi quella di migliorare le condizioni di vita nei quartieri interessati dalla strategia, generando inclusione sociale e legami di comunità capaci di contrastare l'isolamento sociale e la vulnerabilità socio economica delle persone; sostenendo il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli abitanti e delle loro aggregazioni socio culturali (associazioni) e informali (comunità) all'interno dei processi di rigenerazione urbana progettati nei quartieri coinvolti (e in special modo nell'ambito di Lucernate) Una seconda finalità riguarda l'attivazione e lo sviluppo di pratiche e servizi di utilità sociale di prossimità, rivolti in particolar modo alle fasce più deboli e vulnerabili della comunità.

Il capacity building prova dunque a costruire e mantenere vive nel tempo e negli spazi le relazioni tra i due pilastri della strategia: quello relativo alla realizzazione delle diverse azioni materiali e quello legato al coinvolgimento e all'attivazione delle comunità locali nella valorizzazione delle opere urbanistiche realizzate (azioni immateriali). Sarà infatti determinante riuscire a mantenere uno sviluppo coordinato e parallelo dei due binari e arginare creativamente eventuali scollamenti temporali che potrebbero generarsi da possibili rallentamenti (frequenti soprattutto nella realizzazione di opere pubbliche) di una delle due linee di lavoro.

Tale approccio intende inoltre favorire l'integrazione tra le diverse azioni immateriali previste dalla Strategia, facilitando la relazione tra i soggetti coinvolti a diverso titolo nella loro realizzazione e il contesto sociale in cui si realizzano, in un'ottica di valorizzazione reciproca. Inoltre, la costruzione di relazioni tra iniziative e soggetti creerà le condizioni per facilitare la nascita di nuovi progetti sul territorio, che diano continuità a quanto sarà realizzato nell'ambito della Strategia.

Gli obiettivi dell'azione sono quindi in sintesi:

- a) seguire e allineare gli obiettivi di rigenerazione urbanistica proposta dal progetto alle attese della comunità;
- b) stimolare un processo di partecipazione attiva e permanente alla vita dei quartieri;
- c) trasformare la partecipazione dei cittadini in impegno civico e produzione di azioni e servizi di comunità capaci di contribuire alla rigenerazione sociale del territorio;
- d) costruire una rete di collaborazione tra comunità, servizi, associazioni e istituzioni capace di garantire continuità nell'impegno civico e sociale a favore del proprio quartiere e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa come delle altre istituzioni presenti sul territorio.

Per raggiungerli, sono previste: azioni informative sulla vita di quartiere, attività e laboratori sociali finalizzati a creare, sui temi di interesse collettivo, un sistema di partecipativo delle comunità locali, lo sviluppo diretto di iniziative generative di welfare comunitario capaci di sostenere il tessuto associativo e volontario, trasformare l'impegno civico in servizio di aiuto, collegare le diverse risorse di comunità tra loro e sostenere micro progetti di prossimità che attivino cittadini a favore di altri cittadini.

Le sub-azioni previste sono sostanzialmente 3:

1. mappatura e ricerca intervento delle realtà e dei soggetti significativi presenti nei quartieri. Non si tratta di svolgere esclusivamente una ricomposizione delle realtà associative e istituzionali attive nel quartiere, bensì svolgere un vero e proprio intervento esplorativo delle realtà e dei soggetti significativi formati nelle diverse componenti sociali del quartiere e che direttamente e indirettamente possono diventare un motore di energia rigenerativa del territorio. Alla fase di ricerca si associa

l'"azione" che garantisce una immediata intenzione di far confluire informazioni, dati e contatti in una strategia di sviluppo di comunità.

2. Attivazione delle collaborazioni con i servizi e dei Laboratori di comunità. I 2 quartieri sono già uno scenario nel quale 'sopravvivono' servizi pubblici, realtà associative che svolgono attività culturale e sportiva, scuole e istituzioni di quartiere. Esiste cioè una realtà composita che coinvolge alcuni cittadini attivi ma non è sufficiente a contrastare i sintomi conclamati e diffusi di marginalità, vulnerabilità socio-economiche, povertà educativa, disgregazione sociale, e disagio giovanile. L'azione prevede quindi di investire sulle risorse sociali e istituzionali già attive per produrre lo sviluppo di interventi (Laboratori territoriali di comunità) in grado di aggregare cittadini, incrementare la platea dell'impegno civico e formare nuove competenze diffuse che possano contribuire a creare benessere sociale.

3. Attivazione di servizi di comunità di aiuto e promozione sociale. E' la prospettiva e l'investimento che verrà consegnato ai quartieri coinvolti dalla strategia con l'obiettivo di offrire una rete di interventi di utilità sociale e di welfare di comunità rivolti in particolare alle persone in condizioni di vulnerabilità.

3. Partenariato

Compilare i paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 solo se nella Scheda azione – sezione "Dati relativi all'intervento", al punto 1 è stata data la risposta "SI" alla costituzione di un partenariato.

3.1 Composizione e caratteristiche del partenariato

a) Percorso di coprogettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017

■ In caso di percorso già avviato, indicare i soggetti selezionati:

Comune di Rho	Ente Locale	Ente beneficiario e capofila	note
Sercop	Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense	Ente gestore e attuatore dell'azione	note
Cooperho	Consorzio Cooperative sociali	Indirizzo Ente coprogettante gestore degli interventi	note

Descrivere le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, con particolare riferimento a: (i) rappresentatività di ogni partner rispetto all'intervento previsto e all'esperienza pregressa in tale ambito; (ii) complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze per la buona riuscita del intervento; (iii) grado di coinvolgimento e valore aggiunto offerto da ogni partner per il conseguimento dei risultati di intervento. Dare indicazione anche dello stato attuale di avanzamento del procedimento.

La governance dell'azione è un intreccio di ruoli e funzioni che integreranno il livello istituzionale (indirizzo) e il piano operativo (programmazione, progettazione, intervento) in un dialogo permanente

Lo staff operativo è in capo al soggetto attuatore SerCoP composto da un Responsabile dell'azione (personale interno) da 2 manager di comunità e 2 operatori di comunità (co-progettazione).

Questa 'partnership' di scopo avrà il compito di governare per 4 anni l'azione attraverso un dialogo permanente tra INDIRIZZO (Comune di Rho), programmazione e progettazione delle azioni operative (Staff di progetto) e realizzazione sul campo (equipe soggetto co-progettante).

- In caso di percorso non ancora avviato, indicare: l'ambito di intervento (tipologia di attività) e le caratteristiche dell'Ente o degli Enti con cui si intende collaborare in termini di principali requisiti di partecipazione al procedimento che verrà avviato.

b) Altra modalità di selezione

- In caso di selezione già avviata, indicare i soggetti selezionati:

Soggetto 1	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note _____
Soggetto 2	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note _____
Soggetto ...	Ragione sociale _____	Indirizzo _____	Note _____

Descrivere la modalità di selezione e le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, con particolare riferimento a: (i) rappresentatività di ogni partner rispetto all'intervento previsto e all'esperienza pregressa in tale ambito; (ii) complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze per la buona riuscita del intervento; (iii) grado di coinvolgimento e valore aggiunto offerto da ogni partner per il conseguimento dei risultati di intervento. Dare indicazione anche dello stato attuale di avanzamento del procedimento.

- In caso selezione non ancora avviata, indicare come si intende procedere alla selezione dei soggetti l'ambito di intervento (tipologia di attività).

3.2 Modalità di coordinamento del partenariato

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento del partenariato,

E' prevista una figura di coordinamento generale (Responsabile di azione) incaricata dall'Ente attuatore SerCoP

3.3 Distribuzione delle responsabilità attuative

Declinare le responsabilità di attuazione in capo ai singoli partner in relazione alle attività in cui si articola l'intervento.

La governance dell'azione è un intreccio di ruoli e funzioni che integreranno il livello istituzionale (indirizzo) e il piano operativo (programmazione, progettazione, intervento) in un dialogo permanente

Lo staff operativo è in capo al soggetto attuatore SerCoP composto da un Responsabile dell'azione (personale interno) da 2 manager di comunità e 2 operatori di comunità (coprogettazione).

Questa 'partnership' di scopo avrà il compito di governare per 4 anni l'azione attraverso un dialogo permanente tra INDIRIZZO (Comune di Rho), programmazione e progettazione delle azioni operative (Staff di progetto) e realizzazione sul campo (equipe soggetto coprogettante).

4. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità dell'intervento (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione dell'intervento).

L'azione è integrata al sistema di welfare di comunità rhodense #Oltreiperimetri che svolge attività di sviluppo e rigenerazione sociale sui territori dell'ambito rhodense. #Oltreiperimetri compie quest'anno 9 anni ed è un sistema di interventi e servizi dell'offerta sociale di SerCop

5. Elementi utili al processo di replicabilità in altri contesti

Descrivere gli elementi dell'intervento, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale che si ritengono utili al processo di replicabilità in altri contesti sia settoriali che territoriali.

PIANO FINANZIARIO

Piano Economico	
Voci di spesa	Azione N
Personale (Responsabile #OP SerCop) costo orario € 44/h h8/mese. x 44 mesi di progetto	15.000
Mobili, attrezzature veicoli	
Servizi. Costo della convenzione di coprogettazione	167.240
Noleggio e locazione di immobili	
Costi indiretti forfettari	
TOTALE	182.240,00

Specifica coprogettazione

Il costo di attivazione dei servizi attraverso la coprogettazione con Cooperho si suddivide:

- €100.000 operatori di #oltreiperimetri
1operatore a €23/h. per circa h.25/sett. Per 176 settimane di progetto
- €60.000 sostegno alle start up di comunità (bandi di comunità che micro-finanziano progetti e servizi di comunità)
- €7.240 materiali e comunicazione